INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 15 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. quotid. [illegible] — settim. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La preponderanza della burocrazia nell'ordinamento militare

Il tema non è nuovo per queste colonne, ma ci richiama ad esso un recente opuscolo del signor Michele Roncatti (1), nel quale con molta vivacità di idee la vecchia questione appare trattata. Il Roncatti tratta della burocrazia in rapporto all'elemento militare, ma non si dissimula che essa è oramai la vera religione dello Stato, e che regna ed impera in tutti gli ordini amministrativi.

Dicono i fautori del regime burocratico che esso è un poderoso pensamento dell'ingegno grande di Napoleone I; piuttosto crede l'autore si dovrebbe dire che è un portato della grande rivoluzione francese, reso necessario dal grande squilibrio da essa provocato nel mondo civile, e dal successivo necessario assetto in un nuovo sistema di cose.

Non seguiremo lo scrittore nella storia della Genesi della burocrazia. Essa attecchì potentemente in Italia nella regione piemontese, e si sparse, portata da migliaia di *travet*, nelle provincie man mano annesse, ove se pur già burocrazia esisteva, venne più efficacemente a rinforzare quella importata.

La burocrazia come elemento d'ordine non sarebbe un male, perchè applicata secondo le circostanze: certo essa ha un grande vizio organico, quello di moltiplicare le cariche creandone una varietà che, a dir vero, non è sempre necessaria.

Nel suo principio essenziale la burocrazia opera così: vi ha un uomo che lavora, uno che comanda ed un terzo che trasmette gli ordini e che sorveglia l'esecuzione del lavoro. Trasportando questo principio nel Governo, si ha questo ente che riunisce nella sua mano tutti i fili che convergono dalle provincie al centro, i fili rappresentano il tramite amministrativo, e il luogo di partenza dei fili costituisce il punto ove l'azione governativa si manifesta. Ma in questo armeggio di relazioni fra provincie e centro gli ingranaggi non sono più limitati a quelli necessari per la trasmissione, ma si moltiplicano, si riducono a finissimo lavoro di orologieria e ritardano, quando pur non inceppano, il movimento.

La suddivisione del lavoro non è inspirata alla economia di tempo, ma alla gerarchia. Uno comanda, non solo eseguisce, ma sono mille che pongono il *visto*, che trasmettono, che registrano.... Ora tutta questa complicazione di sistemi riesce per lo Stato di doppio gravamento, cioè nel senso della spesa e nel senso dell'intoppo del lavoro.

Oltre a ciò vi è nel sistema burocratico un altro difetto che lo rende gravoso e ne spinge l'applicazione fino alle ultime conseguenze; il difetto è questo: di fondarsi sopra la sfiducia. Tale principio implica tutto un nuovo sistema di controllo che porta seco una miriade di nuove cariche e di nuove spese.

La burocrazia, se poteva essere accettata un tempo come elemento riordinativo, come coefficiente per preparare un nuovo ordine di cose, ha ora fatto il suo tempo, e lo dimostra questo, che essa non si rivela più che per mezzo dei suoi inconvenienti e dei suoi abusi. Occorre ora semplificare e togliere ruote ed ordegni inutili.

Trasportando queste considerazioni nel campo burocratico militare, l'autore trova che, in fatto di esercito, quando saremo giunti al mostruoso in fatto di complicazioni, di aumento di quadri, di armamenti, ecc., quando saremo giunti all'esercito di Serse, le cui freccie oscuravano il sole, si dovrà ritornare agli eserciti piccoli, ma ben comandati. Così forse non è lontano il giorno in cui qualcuno dei giovani e poco noti Stati balcanici, colla robustezza dei giovani e coll'arditezza dei disperati, si avventerà contro qualche Stato colosso, irto di lame, serrandolo sotto misura, agile, spigliato, impalpabile quasi, ed il colosso, impacciato nelle mosse, soffocato dalla pletora d'uomini, sarà sconfitto dal nano, con grave stupore dei tecnici.

Rimanendo nel campo del presente, e solo occupandoci del modo con cui è impiantata, in tempo di pace, l'amministrazione della guerra in casa nostra, si può benissimo osservare quanto peso di congegni porti addosso e come sia lento ed intricato il suo funzionamento.

Il cuore dell'organismo in cui avviene la sistole e la diastole della circolazione burocratica è il Ministero della guerra. Esso ha nel più alto gradino della sua scala un segretariato generale e cinque direzioni generali, cioè quella di fanteria e cavalleria, quella di artiglieria, quella del genio, quella dei servizi amministrativi, e quella delle leve e truppe.

Il segretariato generale ha sotto la sua giurisdizione, oltre all'ufficio gabinetto del ministro, sei divisioni parziali: quella di stato maggiore, a cui appartiene il capo di stato maggiore dell'esercito, quella di giustizia e di sanità militare, quella del personale, giubilazioni e sussidi, due divisioni per la ragioneria, la prima per la contabilità centrale, la seconda per gli assegni e servizi, ed una sesta divisione infine per le scuole.

La direzione generale di fanteria e cavalleria, oltre all'ufficio di gabinetto del direttore generale, ha una sotto-divisione di fanteria, una di cavalleria, una per le milizie, un ufficio pei depositi allevamento cavalli, ed un altro d'ispezione veterinaria.

La direzione generale d'artiglieria, più modesta, non ingrana che quattro ruote: un gabinetto del direttore generale, una divisione pel personale di artiglieria, un'altra pel materiale, ed un laboratorio foto-tipo-litografico. Anche il genio divide questo massimo di parsimonia, e con un gabinetto del direttore e con due divisioni, una pel personale e contenzioso e l'altra pei fabbricati militari, fortificazioni e contratti, compie al proprio ufficio.

Il meccanismo ritorna a complicarsi colla direzione generale dei servizi amministrativi, la quale ha in sott'ordine un gabinetto, una divisione sussistenze, un'altra pel vestiario ed equipaggiamento, una divisione di contabilità dei corpi, un'altra ancora per il casermaggio e trasporti, ed una ultima per il personale amministrativo e contabile.

Per ultimo la direzione generale leve e truppe ha una divisione per gli affari generali, statistica ed ispezioni, una divisione leve, un'altra truppe, una divisione riforme ed una divisione matricole.

Questo è il quadro organico del Ministero col quale comunicano direttamente 12 ispettorati: dei bersaglieri, degli alpini, della cavalleria, quello generale dell'artiglieria, delle armi e fabbriche d'armi, dell'artiglieria da campagna e da montagna ed a cavallo, dell'artiglieria da fortezza, direzioni e stabilimenti di artiglieria, del genio, delle direzioni del genio fabbricati e fortezze, di sanità militare, l'ufficio di revisione delle contabilità militari e finalmente (senza contare le varie scuole per ufficiali e sott'ufficiali e per il reclutamento degli ufficiali) dodici corpi d'armata ed il comando militare dell'isola di Sardegna. Questa costituisce l'alta burocrazia del Ministero della guerra; ma ve n'ha poi un'altra di secondo grado.

Dal corpo d'armata dipendono due divisioni territoriali, la direzione territoriale di sanità di corpo d'armata, la direzione territoriale di commissariato di corpo d'armata e le due direzioni territoriali di artiglieria e del genio, le quali ricevono anche ordini diretti dalle divisioni, come li riceve pure il comando superiore dei distretti del corpo d'armata.

Abbiamo ancora una burocrazia minuta, di terzo grado, quella della divisione territoriale, a cui fanno capo tutti i comandi di presidio, i comandi di brigata, i comandi d'artiglieria da campagna e da fortezza, i corpi, stabilimenti ed uffici stanziati nel territorio della divisione, ed in parte le direzioni di sanità e commissariato di corpi d'armata.

Come si vede, la gran macchina dell'Amministrazione militare stordisce colla sua quantità di congegni e colla sua attività sorprendente, poichè, bisogna confessarlo, di tutte le burocrazie quella militare è certo la più scrupolosa, la più severa, la più attiva. Ma, per quanto abile ed attiva, la macchina non può compiere che un lavoro da macchina; fra tante ruote e tanta trafila di meccanismi l'iniziativa individuale esce rotta, pesta, stritolata. La decisione di tutti gli affari finisce per essere nelle mani dei capi-sezioni, pei quali il regolamento è legge non nel suo spirito ma nella lettera più testuale.

Nella burocrazia di secondo ordine, cioè di quella di corpo d'armata e di divisione impera la disciplina più rigida e più cieca, ed anche qui lo spirito d'iniziativa rimane ucciso e prevale la pura lettera delle disposizioni ministeriali.

Nei gradi inferiori, qualsiasi iniziativa rimane schiacciata, oltrecchè dalla disciplina, anche dalle tradizioni e dalle consuetudini. Il difetto massimo dell'amministrazione militare italiana gli è che non si *dirige*, ma si danno ordini *tassativi*, *rigidi*. Il criterio amministrativo, burocratico, è spinto poi ai suoi ultimi limiti.

Un capo di corpo, un colonnello, a cui si affida in tempo di guerra la vita di oltre 2000 persone, è ridotto in tempo di pace ad essere niente altro che un semplice amministratore, a cui non è lecito però spendere più di L. 50 senza essere prima autorizzato dall'ufficio di revisione. Questa mania revisiva spiega naturalmente perchè si abbiano un maggior generale direttore, un colonnello commissario vice-direttore, cinque tenenti-colonnelli capi riparti, quattro maggiori commissari, due maggiori contabili, 39 capitani commissari, 12 capitani contabili, 66 ufficiali subalterni commissari e sei contabili, due contabili principali, 19 ragionieri civili e 90 scrivani locali, ossia 134 ufficiali, 21 impiegati civili e 90 scrivani; in tutto 245 persone per rivedere quello che spendono i corpi da 50 lire in poi.

E neppure l'ufficiale non si trova in migliori condizioni in fatto di iniziativa. Gli sta sempre di fronte una frase che toglierebbe qualunque volontà, qualunque idea. « Lei eseguisca e non interpreti ». D'altronde all'ufficiale conviene assai più accontentare il generale, il colonnello, il maggiore ed il capitano col compiere soltanto quanto gli viene ordinato, anzichè procacciarsi seccature che possono tradursi in cattive note sugli specchi caratteristici per l'avanzamento.

Il male di questa inerzia morale è che essa diventa abito.... e mal per noi se la ritroveremo in guerra.

All'ufficiale non rimarrebbe che la virtù di farsi ammazzare, ma questa deve essere limitata al soldato che non ha responsabilità, che non deve avere criteri direttivi nè in piccola nè in grande sfera.

Vi sarebbe nell'esercito un elemento che potrebbe portare nuovo sangue e ringiovanire non solo i quadri, ma anche le idee, e sarebbe lo stato maggiore, o, meglio, la scuola di guerra.

Si sono fatti in questo ramo notevoli progressi, ma finora esso non corrisponde ancora al compito suo, che è quello di migliorare la condizione materiale e morale dei riparti militari presso cui è addetto.

La *routine* e la burocrazia si sono anche impossessate degli scanni dello stato maggiore negli uffici, e mentre gli ufficiali pieni di slancio e di nobile ardore per gli studi intellettuali vorrebbero avere qualche iniziativa, l'ordinario lavoro d'amministrazione, le esigenze dei superiori tolgono e modo e lena a qualsiasi proficua attività.

Diventati poi alla lor volta ufficiali superiori, faranno alla loro volta.... come facevano gli altri.

L'autore nel chiudere il suo opuscolo si chiede:

« Chi lo romperà questo cerchio di ferro della burocrazia, rinforzata da quelle benedette tradizioni?

« L'esercito è di sua natura conservatore, e difficilmente, se non mai, precede il Paese nel riformare vizi che ha succhiato col nascere; però ciò che per ora non può fare il Paese può farlo l'esercito, cioè ringiovanire i suoi quadri nell'alto personale sopratutto. »

E noi ci permettiamo di aggiungere che non basta il ringiovanimento dei quadri, che tornerebbe del resto molto comodo al Ministero della guerra per accontentare molte ambizioni latenti e per ingolfarsi in nuove spese, ma è necessario un vero cambiamento nell'educazione civile non solo dell'Amministrazione militare, ma di tutto il Paese.

(1) *La burocrazia e l'iniziativa negli ordinamenti e nelle consuetudini militari*, per Michele Roncatti. — Parma, ed. Battei, 1890.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 9,45 *pom.* — Il Ministero della marina ha dato le disposizioni perchè nel bilancio del nuovo anno vengano stanziati i fondi necessari alla costruzione di due corazzate di prima classe, di una nave oneraria e di otto altri vascelli fra incrociatori e navi di terza classe.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara monumento nazionale la Cattedrale e il Battisterio di Ascoli Piceno, nonchè il decreto sopra l'amministrazione e la contabilità dei Comuni in armonia con la legge e col regolamento sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Questo secondo decreto stabilisce che ogni provincia o Comune debba formare un esatto inventario di tutti i beni mobili e immobili tanto d'uso pubblico quanto patrimoniale. Contiene inoltre le norme per la stipulazione dei contratti, i cui progetti si dovranno comunicare al Consiglio di prefettura quando superino il valore delle lire ottocento. L'anno finanziario pei Comuni e le Provincie corrisponderà all'anno solare. I bilanci preventivi si dovranno presentare nella sessione d'autunno ai Consigli comunali e nella sessione ordinaria ai Consigli provinciali. Il decreto stabilisce altre norme per la formazione dei bilanci, la riscossione delle entrate e la erogazione della spesa.

— Le ultime notizie da San Marcello recano che lo stato generale dell'on. Baccarini è assai migliorato; le sofferenze sono diminuite. Cosicchè rinasce la buona speranza di salvare l'illustre infermo. Queste notizie sono qui accolte con la più viva soddisfazione. E si fanno augurii per una completa guarigione.

— È imminente un movimento nei sottoprefetti, consiglieri e delegati come complemento dell'ultimo movimento dei prefetti. Alcuni sotto-prefetti verranno collocati a riposo per anzianità.

— Al Ministero degli interni si lavora alacremente per preparare il riordinamento e il modo di applicazione della legge sulle Opere pie affinchè questa abbia un'azione uniforme e ordinata in tutte le provincie. A tale scopo il Ministero ha spedito una circolare ai prefetti indicando l'intendimento del Governo, specialmente riguardo alla concentrazione delle Opere pie di culto, che il Governo ritiene non rispondano più allo scopo per cui quelle vennero istituite.

— Oggi ebbe luogo l'ultima seduta della Commissione ministeriale per le bonifiche nelle provincie di Bologna e Ravenna; v'intervenne il ministro dei lavori pubblici. Su proposta del comm. Manara, direttore generale delle opere idrauliche, venne deciso che gli uffici del genio civile di Bologna e Ravenna compietino i progetti e gli studi per la escavazione di un grande canale unico per le due provincie, ovvero di due canali separati per lo scolo delle acque. Gli ispettori dei Circoli di Ravenna e Bologna dirigeranno gli studi trasmettendone i risultati al Ministero entro il mese di ottobre. Quindi si incomincieranno subito i lavori.

— La *Sera* crede che Santagostino rimanga questore di Roma, parecchi funzionari interpellati avendo declinato l'offerta di codesta Questura.

— Si assicura che il generale Gandolfi, governatore civile e militare di Massaua, proporrà la soppressione delle bande armate sostituendovi Corpi africani indigeni comandati da ufficiali italiani.

— La Camera di commercio di Tunisi diresse un memoriale al Ministero d'agricoltura chiedendo che si riformi il servizio marittimo fra l'Italia e la Tunisia circa la rapidità ed il numero dei viaggi. L'onorevole Miceli trasmise il memoriale al Ministero delle poste e telegrafi, il quale promise d'occuparsene seriamente.

— In seguito a gravi disordini nell'azienda dell'Opera pia di Palagonia (Palermo), il Governo ne sciolse l'amministrazione.

— Un capitano d'artiglieria eseguì la perizia delle bombe trovate in casa dell'oste Mancini. Trovò che esse contenevano scheggie di pietra incapaci di produrre danno alcuno.

— Dopo le grandi manovre, il Re si recherà a Monza. Il giorno 4 settembre egli si troverà a Bergamo, il 12 a Pavia per inaugurare la Mostra regionale, il 20 a Firenze, il 23 alla Spezia, il 28 a Torino per inaugurare l'Esposizione d'architettura.

— Mi si assicura che il Governo francese, affine d'evitare polemiche, non pubblicherà ufficialmente la notizia dell'andata della squadra navale francese alla Spezia se non all'ultimo momento e quando l'ambasciatore della Repubblica a Roma avrà ricevuto l'annuncio ufficiale che re Umberto sarà presente al varo della *Sardegna*.

— Subito dopo la rivista militare a Montichiari comincierà il congedo delle classi anziane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,45 *ant.* — Lunedì verranno pubblicati i nuovi elenchi per i contribuenti dell'imposta fabbricati, compilati secondo le risultanze della revisione generale dei fabbricati compiutasi nei primi tre mesi del corrente anno. Si assicura che nella compilazione di questi nuovi elenchi le previsioni del Ministero appaiono realizzate completamente, cosicchè, mentre si ha una più razionale distribuzione della tassa, l'erario verrà ad ottenerne un beneficio di oltre quattro milioni. Moltissimi proprietari denunziarono spontaneamente gli aumenti di reddito dei loro immobili e numerosi furono i concordati cogli agenti delle imposte.

— Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Crispi probabilmente ritornerà a Roma entro la prossima settimana.

— Lo stesso giornale raccoglie la voce che uno degli attuali sotto-segretari di Stato uscirà di carica e verrà nominato prefetto.

— Ieri mattina si trovò al Pincio il busto eretto in memoria dell'on. Lanza, con una corda al collo, alla quale pendeva uno scritto a lettere rosse dicente: — *Circolo 27 agosto 1870, al carnefice di Barsanti.*

— Al Ministero della guerra si sta studiando per introdurre delle radicali modificazioni nell'uniforme dei nostri soldati d'Africa. Verranno modificati l'elmo, la giubba e i distintivi. Il colore della stoffa sarà marrone chiaro. Verranno poi confezionati cappelli speciali, leggerissimi, per i bersaglieri. Verrà introdotta qualche modificazione anche nelle armi.

— Il 5 ottobre si inaugurerà a Roma l'Esposizione didattica, promossa a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Le principali città che concorreranno a questa Esposizione sono Milano, Venezia, Torino, Firenze, Napoli e Palermo.

— Il 20 ottobre poi comincieranno le conferenze per l'incremento e perfezionamento degli studi da impartire alle classi operaie e professionali e si inaugurerà il Congresso didattico, il quale avrà termine verso il 30 ottobre.

I funebri del generale Petitti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,45 *ant.* — In questo momento ha luogo il trasporto funebre della salma del generale Petitti Bagliani di Roreto.

Il corteo sta prendendo le mosse dall'abitazione del defunto in via Fontanella di Borghese. Dirige l'accompagnamento il generale di San Marzano. L'ordine del corteo è il seguente: Precede lo squadrone a cavallo degli allievi carabinieri, seguono due battaglioni di allievi carabinieri a piedi, quindi viene la musica del 5° reggimento fanteria, poi il comandante delle truppe in colonna col suo stato maggiore. Seguono il comandante la brigata Aosta e poi i reggimenti 5° e 6° fanteria che compongono la brigata stessa. Procedono quindi una compagnia d'istruzione, il 27° reggimento artiglieria e la musica del 15° fanteria.

Il feretro, posto sopra un affusto trascinato da tre pariglie di cavalli, e fiancheggiato da carabinieri e da 40 uomini del 3° reggimento genio.

Segue un numeroso stuolo di ufficiali e quindi vengono le rappresentanze. Chiude il corteo una compagnia del 3° reggimento bersaglieri.

Le rimanenti truppe della guarnigione, comandate dal generale Sferra, si trovano schierate lungo il passaggio del corteo.

Il corteo percorrerà via Condotti, piazza di Spagna, via Frattina e piazza di San Lorenzo in Lucina. Qui si schiereranno gli allievi carabinieri a cavallo che accompagneranno poi la salma a Campo Verano. In piazza Spagna vi è la musica del 16° reggimento artiglieria.

Le nostre campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Ecco le notizie giunte al Ministero d'agricoltura sulle condizioni delle campagne. Ovunque le campagne hanno sofferto più o meno per la siccità; però sono ancora generalmente in buone condizioni. La elevata temperatura ha agevolato la maturazione dell'uva e dei frutti in genere. È molto desiderata la pioggia, specialmente per gli olivi, le viti ed i foraggi. Gli ulivi in Sicilia sono scarsi in alcune località, altrove sono promettenti. Lo stato delle viti è in complesso abbastanza soddisfacente. I foraggi sono generalmente scarsi, specialmente nelle Romagne. Il granturco è quasi dappertutto promettente. I lavori delle arature sono in ritardo.

Nell'Italia Superiore e Centrale si ebbero qua e là danni alquanto rilevanti per le grandinate dei giorni 13, 14 e 25.

L'intervista fra lo tsar e l'imperatore di Germania.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il *Daily Cronicle*, da Vienna, smentisce le informazioni del *Daily Telegraph* sull'intervista dello tsar e dell'imperatore Guglielmo.

Lo *Standard* ha da Vienna: « Secondo una corrispondenza da Pietroburgo, l'unico risultato dell'intervista fu la conferma che i due imperatori sono animati da sentimenti pacifici. L'impressione di testimoni oculari è che la cordialità fu minore che nella precedente visita dell'imperatore Guglielmo; tutto passò con cerimonia rasentante la freddezza. Tutto era calcolato in modo da togliere al viaggio ogni portata politica. »

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo sulle conseguenze dell'intervista quale ha raccontata ieri.

Un ciclone che viene.

NEW-JORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *New-York Herald* annuncia che un ciclone di grande violenza, avente attualmente il suo centro al golfo di San Lorenzo, raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Francia al principio della prossima settimana.

I Reali alle grandi manovre.

MONTICHIARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Re e il Principe di Napoli visitarono stamane i campi della cavalleria e dei bersaglieri lungo il Chiese. Usciti alle 5 ant., rientrarono alle 10 a Montichiari. Il Duca d'Aosta, recatosi solo a visitare il Conte di Torino, incontrato il generale Ricotti, tornò seco lui a Montichiari.

Le truppe preparansi alla rivista. Comincia già una grande affluenza di spettatori, provenienti anche da molto lontano.

La Regina.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Regina parte domattina alle 4,3 da Monza; giungerà qui alle 4,18. Ripartirà alle 4,20 diretta a Fonte San Marco, ove va ad assistere alla grande rivista.

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — La Regina è passata alle 5,55 in treno speciale diretta al campo della rivista.

Lo sprezzo di Boulanger per i suoi detrattori.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,50 *ant.* — Continuano i *cancans* a proposito del famoso libro: *Les Coulisses du boulangisme*. Un redattore dell'*Intransigeant* si è recato a Yersey per conferire con Boulanger. Questi avrebbe risposto al giornalista che lo interrogava circa quanto avrebbe fatto di fronte a quella pubblicazione che lo attacca: « Io non risponderò, non volendo immischiarmi in questa pubblicazione che è una vera lordura politica. Mi riservo pel momento opportuno di qualificare questa indegna campagna che mi si muove contro e gli uomini che la combattono. »

Ancora « l'influenza » a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8 *ant.* — Ieri sera parlai con uno dei dottori primari di uno degli ospedali maggiori di Parigi. Esso mi accertò che quella noiosissima malattia che sotto il nome di *Influenza* fece tante vittime l'inverno scorso a Parigi ed in tutto il mondo, ricomincia le sue visite di questi giorni, ma con altra veste. Mi diceva il dottore suddetto che di questa settimana curò già due o tre famiglie interamente colpite dall'*influenza*. L'epidemia attuale ha questo particolare che le persone colpitene non hanno soltanto la lassitudine generale del corpo come avveniva l'anno scorso, ma la loro lingua si copre di piccole pustolette e gonfia, gonfia di tal guisa che per tre o quattro giorni vi è assoluta impossibilità di mangiare o di parlare.

Un nuovo esercito russo-asiatico.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il *Daily News* ha da Berlino: « I russi hanno arruolato le tribù del Caucaso per costituire un esercito che in caso di guerra opererebbe in Asia in modo indipendente ».

La squadra del Mediterraneo.

CAGLIARI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Stamani partirono le regie navi *Italia*, *Lepanto*, *Dogali* e *Mozambano*; l'itinerario è il seguente: Golfo di Palmas, Porto Conte, Livorno, Spezia.

Un'altra città incendiata.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — La città di Kineshma, del Governo di Kostroma, fu distrutta da un incendio; i danni calcolansi a tre milioni; gli abitanti rimasero senza tetto e senza vettovaglie.

Marina russa — Una città in fiamme.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Un ordine del giorno del Comando della marina dispone che gli equipaggi della marina da guerra ai quali il servizio attivo spira il 1° gennaio 1891 potranno congedarsi fino dal 18 settembre 1890. Altri equipaggi potranno licenziarsi fino dal 1° marzo 1891.

Nelidoff è ripartito per Costantinopoli. Hitrovo è arrivato.

— La piccola città di Propoisk, nel Governo di Mohilew, è interamente bruciata.

I dazi doganali agli Stati Uniti d'America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Senato ha approvato un emendamento al progetto di tariffa doganale, stabilente due *cents* di dazio ogni libbra di riso senza lolla, un *cents* e mezzo ogni libbra di riso con lolla, un quarto di *cents* pella farina di farine ed i frantumi di riso.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il Senato, discutendo la tariffa doganale, approvò due emendamenti che aumentano i dazi del cognac, dei liquori, dei vini e delle birre, e ne approvò un altro che riduce i dazi delle acque minerali.

Guatemala e San Salvador.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *Jork Herald* dice che le condizioni di pace fra il Guatemala ed il San Salvador stabiliscono la indipendenza di San Salvador. I due eserciti si ritireranno oltre le frontiere entro 48 ore. Nessuno dei due Stati sarà tenuto a pagare un indennizzo per i danni sofferti dal principio delle ostilità.

Gli inglesi nell'Africa orientale.

MOZAMBICO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Gli inglesi presero definitivamente possesso del paese montuoso nel distretto del fiume Shirè.

L'incendio di una nave.

BAKU (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Una nave che doveva caricare nafta è bruciata. Il capitano e due marinai rimasero morti.

Lo tsar.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Lo tsar partirà per le grandi manovre il 6 settembre.

L'imperatrice Federico.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'imperatrice Federico e le figlie imbarcaronsi a bordo della *Surprise* diretto a Venezia, e non Brindisi, dove passeranno venti giorni.

Colera.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 29. — Nelle provincie infette v'ebbero 72 casi e 36, decessi di colera.

Le grandi manovre austriache.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — L'imperatore Francesco Giuseppe giunse stasera acclamatissimo a Voecklabruck per presenziarvi le manovre. Fu ricevuto dagli arciduchi Alberto e Guglielmo, dai ministri Barier Welsersheemb, dagli addetti militari e dalle autorità.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Sriadesco, ministro della guerra, incaricato dal Governo, si recherà il 12 settembre in Transilvania per salutarvi l'imperatore Francesco Giuseppe ed assistere alle manovre di Voecklabruck nell'Alta Austria.

I Reali di Romania.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La regina di Romania è giunta stamane.

CARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il re di Romania giunse a Mainau, ove resterà fino a domani.

Re Giorgio a Berlino.
Le elezioni generali in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Il re ed il principe Nicola sono partiti per Corinto, recandosi a Berlino.

— Il giornale ufficiale pubblica un decreto che scioglie la Camera e fissa le elezioni per il 26 ottobre.

La squadra austriaca.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La squadra austro-ungarica è giunta nel pomeriggio.

La salute dell'on. Baccarini.

Telegrafano al *Resto del Carlino* da San Marcello, 29, ore 6,20 pom.

« Le condizioni dell'on. Baccarini sono oggi stazionarie. I dolori allo stomaco sono quasi completamente cessati; l'alimentazione procede abbastanza bene malgrado la sospensione del sondaggio e della iniezione di sostanze nutritive per clistere.

« La mente è lucidissima; parla il più spesso delle sue condizioni di salute, ma talora anche di politica, con molta chiarezza.

« Stamane disse ai famigliari: — Non comprendo perchè si debba tirare avanti quando si è ridotti in questo stato; un orologio quando ha finito di segnare le ore si mette da parte.

« È viva nel Morini, l'egregio affettuosissimo medico curante, la speranza di ricondurre il malato alle condizioni in cui si trovava prima dell'ultima crisi, ma le speranze di vincere il male sono ormai quasi sparite. Malgrado qualche dubbio espresso dal Federici, la prima diagnosi del cancro purtroppo pare si confermi.

« Giungono sempre di continuo telegrammi, lettere in gran numero e visitatori.

« Oltre i famigliari, nessuno è ammesso nella sua stanza, vista la progressiva grande debolezza ed eccitabilità del malato. »

Le vane ricerche del conte di Villanova.

Telegrafano da Courmayeur, 30, ore 7 ant.:

Questa notte è tornata a Courmayeur, dopo parecchi giorni di ricerche infruttuose, la spedizione diretta dall'avv. Gonella e composta dalle guide Maquignaz e Promento.

Un ciclone a Genova.

Genova, 29 agosto.

(ENZO) — Un ciclone ha scoperchiato circa 50 metri di tettoia alla stazione di Piazza Caricamento, ha abbattuto il casotto d'un liquorista, due garette delle guardie daziarie, ha rotti alcuni cristalli e ha spento i gas al Politeama Genovese durante la rappresentazione, ha fatto cadere un lamerone sulla testa a un fattorino telegrafico ferendolo gravemente. È però toccata la peggio a un giovane calafato, che venne ferito da una grossa pietra alla gamba destra, e dovette essere trasportato all'ospedale, ove si riconobbe la necessità di amputargli la gamba ferita.

In piazza Caricamento cadde una fitta pioggia di grosse pietre e di sabbia.

Leggasi in quarta pagina il romanzo:

Un matrimonio stravagante

di M. A. FLEMING.

È interessantissimo.

BORSA UFFICIALE.
29 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio 96 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 65 — 100 75 —	— — — —
»	100 65 — 100 75 —	— — — —
Svizzera	100 50 — 100 60 —	— — — —
Londra + 4	— — — — —	25 20 — 25 22 —
Id. lungo	— — — — —	25 20 — 25 22 —
Germania + 4	— — — — —	breve 123 3/8 123 5/8
		lungo 123 3/8 123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 agosto. — La leggiera depressione di ieri ha provocato un po' di ripresa oggi e troviamo quindi tutto meglio. Sono notevoli gli aumenti avuti dai titoli ferroviari fin dal Borsino di ieri sera. Pare che l'aumento provenga da buon vento venuto di Berlino. Il riporto della Rendita sempre caro, sui 55 centesimi.

Rendita cont. 96 15 96 20.
Rendita fine corr. 96 12 96 17.
Rendita fine pross. 96 65 96 75.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	513 — 515 —	Cred. Tor. 236 —	237 —
Torino	494 — 495 —	Ferr.Mer.r. 721 —	719 —
Subalpina	80 — 81 —	F. Medit. r. 581 —	579 —
B. S. (A)	142 — 141 —	Ferr. Sic. r. 612 —	618 —
Serie B	140 — 130 —	Fondiario 32 —	33 —
Tiberina	63 — — —	Cartiera 390 —	394 —
Cred. Ind.	256 — 257 —	C.F.S.Paolo 508 —	— —

Cassa sovvenzioni Milano 138 30 139 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *agosto (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	59 60
» — per settembre	»	58 75
» — pei 4 mesi ult. da nov.	»	58 —
» — a 4 mesi	»	57 50

Mercato calmo.

ANVERSA, 29 *agosto (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 29 *agosto (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 25
» *raffinato* disponibile	»	108 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	38 —
» » a 4 mesi da ottobre	»	38 90

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 *agosto (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni americani e Surate in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	Balle N.	5100
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	2000
Americani a consegnare.		
pel corrente		6 2/64
per novembre-dicembre		5 40/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 35,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 33,000.

Importazione della settimana	balle	24,000
Deposito	»	617,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Nuova Orleans	Den.	6 4/16
Fair Ceara	»	6 1/8
» Pernambuco	»	6 1/8
» Bruno Egiziano	»	6 11/16
Good Broach	»	5 5/16
Fair Vhollerah	»	3 15/16
Good Vhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	4 5/16
Good Oomraw	»	4 14/16

HAVRE, 29 *agosto (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	800

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi N.	20,000

Mercato fermo.

MANCHESTER 29 *agosto (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 29 *agosto (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato dis. Rpmk.*	Fr.	6 65

ANVERSA, 29 *agosto (sera).*

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	—
» » — pei 4 ultimi mesi		17 —

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 29 *agosto (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.

» » Germania 88 disp. scellini		13 75

MARSIGLIA, 29 *agosto (sera).*

Frumento — Importazioni	Quintali	55,172
» Vendite		28,800

Mercato con tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 29 agosto

Cambio su Londra	D.	4 82 —
» su Parigi	»	5 22 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 35
» » a Filadelfia	»	7 35
Cotone Middling		11 1/16
» » a New-Orléans	»	10 1/4
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	10,000
Entrata cotoni nella settimana	»	48,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	6,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	57,000
Frumento rosso	D.	1 04
Granoturco	»	0 56
Farine extra	»	da 3 30 a 3 60
Nolo cereali per Liverpool		1 1/8
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20 3/4
» — » good	»	21 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 3/4

Il partito radicale e le sue nuove tendenze.

Ieri riferivamo in un telegramma da Roma un articolo del *Popolo Romano* sulla condotta iniziata in questi ultimi tempi dal partito radicale.

In quell'articolo si deplorava che le classi dirigenti, per effetto di inerzia, si lasciassero sopravanzare dall'elemento radicale e si riproducevano parole scritte dall'illustre Taine, trattando dell'avvento dei radicali alle cariche municipali in Francia.

Ci piace ora riprodurre le parole dell'illustre Taine. Egli scrive:

« Il suffragio universale ha avuto per effetto la cacciata dai Municipii dei veri notabili ed ha determinato l'astensione e l'esclusione degli uomini che per la loro educazione, la loro parte nelle contribuzioni, la loro grande influenza nella produzione, nel lavoro e negli affari sono vere autorità sociali, e dovrebbero anche essere autorità legali.

« In tutti i paesi in cui le condizioni sono ineguali la preponderanza della maggioranza numerica porta all'astensione quasi generale e alla esclusione quasi certa dei candidati più degni di essere eletti.

« Gli eletti dei Municipii urbani sono diversi da quelli dei Municipii rurali. Questi, sapendo di essere ignoranti, non hanno pretese; invece quelli, perchè leggono il giornale tutti i giorni, sono persuasi d'intendersi non solo di affari locali, ma anche degli affari generali, vale a dire dei più alti problemi della Economia, della Filosofia, della Storia e del Diritto pubblico, presso a poco come un maestro di scuola che si crede, perchè sa le quattro regole, professore di calcolo differenziale.

« Così essi ragionano con tutta sicurezza conforme le tradizioni giacobine, giacobini nuovi essi stessi, eredi e continuatori degli antichi settari; alcuni in buona fede, ma cervelli ristretti, riscaldati e offuscati dal fumo caldo delle grandi frasi che recitano a memoria; altri, semplici politicanti, ciarlatani o intriganti, professionisti di nessuna riputazione, parlatori da club e da ridotto; altri, infine, ambiziosi volgari che, spostati nella loro vita privata, si lanciano nella carriera politica, perchè in questa lizza il suffragio universale, arbitro cieco ed ignorante, giudice prevenuto ed appassionato e moralista dalla coscienza larga, in luogo di esigere l'onorabilità intatta e la competenza provata, non domanda ai concorrenti che l'oratoria audace; l'abitudine di spingersi avanti e di mostrarsi al pubblico; l'adulazione grossolana, la parata di zelo e la promessa di mettere il potere a servizio delle antipatie e dei pregiudizi di parte.

« Introdotti per questo titolo nel Consiglio municipale, essi vi costituiscono la maggioranza e nominano un sindaco che è loro corifeo, o loro creatura; talvolta conduttore audace, talvolta istrumento docile dei loro rancori, delle loro passioni, delle loro precipitazioni, dei loro capricci, delle loro prepotenze.

« Il loro potere si trova poi sorretto da quella specie di *opinione* che può formarsi in un paese livellato dalla centralizzazione legalitaria; opinione formata da una folla ondeggiante e stravagante d'individui disgregati ai quali manca ogni centro di spontaneo coordinamento, e che, privi di conduttori naturali, non sanno che spingersi, urtarsi o restare immobili, ciascuno secondo le sue impressioni individuali, ciecamente e a caso.

« È l'opinione irriflessiva, imprevidente, inconseguente, superficiale, acquistata a volo, fondata sopra rumori vaghi, sopra grandi parole mal comprese, sopra due o tre frasi enfatiche e banali, il cui senso sfugge agli ascoltatori, ma che, a forza di essere ripetute, diventa pei loro orecchi un segnale di raccolta, uno squillo di tromba, un fischio che unisce, ferma o spinge il branco. Con questi elementi, il grande edifizio amministrativo non è più una casa ben regolata, ma una baracca che viene a costare più di una casa ben condotta, perchè questa maggioranza numerica inventa bisogni, larcheggia in ispese, moltiplica gli impieghi per aumentare i clienti e non esita di proclamare in nome dei grandi principii opere di apparato teatrale addirittura radicale.

« Insomma, in alto come in basso, questa specie di democrazia radicale ha la vista corta, e sulla preda che trova per via si getta a bocca aperta ed a testa bassa. Essa incomincia a provvedere e a calcolare, aggrava l'avvenire e sciupa e sprizza tutte le fortune che imprende a gerire, siano esse dello Stato che delle Società locali. »

L'Assicurazione contro i rischi della guerra e delle grandi manovre

Berna, 28 agosto.

(DALL'ENEA) — Fra le varie e numerose applicazioni del principio d'assicurazione, la più importante pe' suoi effetti futuri è certamente quella testè introdotta con non dubbio successo in Svizzera e precisamente l'*Assicurazione contro i rischi e i danni della guerra*.

È noto che la Svizzera, quale Stato federativo, non intrattiene esercito permanente, ma si attiene al sistema delle milizie nazionali. La Confederazione non ha quindi finora avuto diritto di ammettere e praticare il sistema delle *pensioni* civili e militari in vigore in quasi tutti gli Stati d'Europa. Si discutono in questi giorni da apposite Commissioni parlamentari due progetti di legge per assicurare un *minimo di stipendio* ai funzionari federali in permanenza di servizio, i quali per età avanzata o per infermità si rendessero involontariamente inabili all'esercizio delle loro funzioni. Nell'una delle due categorie saranno probabilmente compresi gl'impiegati *permanenti* dell'Amministrazione federale dei cinque dicasteri, e quindi anche, se ben mi ricordo, gli ufficiali di stato maggiore in permanenza di servizio.

Per quelli della *milizia mobile*, come pure pei sott'ufficiali e soldati, non esistevano fino al 1880 nè diritto acquisito e imprescrittibile d'indennità in caso di morte, ferita o malattia importante, incapacità al lavoro, nè fondo nazionale propriamente detto per pagare queste indennità.

* * *

Stando al resoconto finanziario della Confederazione per l'esercizio ultimo decorso del 1889, la Svizzera, grazie alla generosità di ricchi e generosi cittadini e ufficiali superiori, ora possiede:

1° Il fondo-capitale detto degli Invalidi, di 5,188,636 franchi.

2° Il fondo-capitale detto degl'Invalidi di Grenus, di 4,819,302 franchi.

3° Il fondo-capitale dell'istituzione Winkelried, di 584,705 franchi.

4° Fondo di soccorsi per gl'istruttori d'artiglieria (Edlibach), di 1464 franchi.

5° Fondo d'assistenza pei militari svizzeri, di 29,624 franchi.

Totale fondo militari 10,623,731 franchi, che fruttano un interesse o reddito annuo di 386,534 franchi.

Sopra questo reddito, gl'interessi del fondo Grenus (franchi 190,380) e dell'istituzione Winkelried (22,280 franchi) cioè in tutto 221,660 franchi, non possono essere prelevati che in caso di guerra guerreggiata.

Per le piccole e grandi manovre campali, esercizi d'arma, ecc. — simulacri di guerra sempre pericolosi — non rimane che la somma di fr. 164,854, della quale si può disporre in tempo di pace. Nel 1889 non si spesero per questo titolo che 95,508 franchi, il resto fu versato al fondo capitale.

* * *

Per supplire all'insufficienza di fondi, si ricorse all'*Assicurazione collettiva, contro gli accidenti durante il servizio militare, degli ufficiali, sott'ufficiali e soldati dell'esercito delle milizie in Isvizzera*, assicurazione confidata alla Compagnia detta di « Zurigo. » Si è cominciato nel 1887, epoca in cui i militari di ogni grado assicurati, durante il servizio d'esercitazione, erano in numero di 10,000; nel 1888 gli assicurati sono già 42,000 e nel 1889, tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati, la Compagnia di « Zurigo » assicurava 59,000 uomini!

Nel primo anno la Compagnia assicurante ebbe a pagare 83 indennità per la somma di 7619 franchi; nel secondo anno 204 indennità per la somma di 21,998 franchi. Nel 1889, 344 indennità, per la somma di 35,727 franchi. L'anno scorso, durante le grandi manovre, s'ebbero a deplorare quattro casi di morte (un ufficiale, tre sott'ufficiali e soldati assicurati).

Ammesso che il numero degli uomini al servizio militare, ogni anno, sia di circa 80,000, se ne deduce che nel 1889 il 75 0/0 parteciparono all'assicurazione.... che non è obbligatoria, ma *facoltativa*.

* * *

Quest'anno, in previsione delle già predisposte esercitazioni di forti unità tattiche, i comandanti della prima e seconda divisione hanno preso l'iniziativa di assicurare gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati facendo una convenzione con la Compagnia d'Assicurazioni « Zurigo » sulle basi seguenti:

1° Gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati che prima delle 24 ore dell'entrata in servizio, 22 agosto, non faranno una dichiarazione verbale o scritta in contrario al Comando del Corpo cui appartengono o allo stato maggiore, saranno assicurati dalla detta Compagnia « Zurigo » contro gli accidenti corporali che potessero incorrere durante il concentramento delle milizie, e ciò mediante una quota unica fissata come segue:

a) Per i sott'ufficiali, soldati d'infanteria, truppe sanitarie e d'amministrazione, centesimi 80 per tutta la durata del servizio: 22 agosto-12 settembre;

b) Per quelli di stato maggiore, di cavalleria, artiglieria, genio, come pure le ordinanze degli ufficiali, un franco;

c) Per gli ufficiali delle truppe sanitarie e di amministrazione 3 franchi;

d) Per gli ufficiali non montati d'infanteria, per gli ufficiali di stato maggiore, di cavalleria, d'artiglieria e genio, franchi 3 50.

Le quote come sopra saranno prelevate sul soldo degli assicurati e versate direttamente dal Comando del Corpo rispettivo alla Compagnia assicurante.

2° Le indennità che la Compagnia pagherà agli assicurati sono le seguenti:

a) In caso di morte o d'incapacità completa e permanente di lavoro, per un ufficiale 10,000 franchi, per un sott'ufficiale e soldato 3000 franchi;

b) In caso d'incapacità parziale di lavoro sarà regolata in proporzione;

c) Per gli accidenti che necessitano un trattamento medico o chirurgico gli assicurati riceveranno un'indennità in ragione di franchi 10 al giorno per gli ufficiali e 3 franchi pei sott'ufficiali e soldati.

L'assicurazione andrà in vigore il giorno dell'entrata al servizio, 22 agosto, a 5 ore del mattino, e prenderà fine il giorno del licenziamento, 12 settembre, alle 6 della sera.

Così rimane provato che in avvenire si potrà estendere l'assicurazione mediante una contribuzione minima a tutti i rischi della vita, per causa di malattia o morte, eziandio in caso di guerra. Lo Stato, i Comuni non hanno più bisogno di un fondo speciale, più che non ne abbiano bisogno la Confederazione e i ventidue Cantoni della Svizzera, a meno che non vogliano sopprimere le Compagnie d'Assicurazioni. L'anno scorso la Compagnia « Zurigo » avendo per questo titolo realizzati pregevoli benefizi, versò 10,000 franchi al fondo Winkelried a titolo gratuito.

La Confederazione, cioè lo Stato, i Cantoni, ossia i Comuni, possono sempre sostituirsi alle Compagnie private, i quali e le quali potrebbero all'uopo organizzare un sistema d'assistenza che equivalesse a un contratto d'assicurazione per tutti i cittadini dello Stato e del Comune.

La prima prova è fatta. Avanti dunque senza paura. È una parte del problema sociale avrà ricevuto la sua logica soluzione.

L'Esposizione di Palermo.

Dal regolamento per il Giurì e premi, pubblicato dal Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di Palermo, togliamo alcune notizie interessanti.

I premi son fissati così: 50 diplomi d'onore, 250 medaglie d'oro, 1000 medaglie d'argento, 1500 medaglie di bronzo e 2000 menzioni onorevoli.

Speciali premi in denaro nelle somme che verranno più tardi fissate sono istituiti per la gara tra le officine-modello e gli stabilimenti enologici-modello.

I premi che il Governo, gli istituti pubblici, le Associazioni ed i privati credessero d'istituire saranno assegnati dai giurati con norme speciali.

I giurati saranno in numero di 213, eletti per un terzo dagli espositori, per un terzo dalle Commissioni ordinatrici e per un terzo dal Comitato esecutivo.

Ai giurati, quando non avessero stabile dimora in Palermo, saranno rimborsate le spese di viaggio, verrà corrisposto un gettone di presenza di L. 20 per i presidenti e vice-presidenti di Commissioni, e di L. 50 per il presidente generale della Giuria.

La Giuria è divisa in 15 grandi gruppi, con altrettante Commissioni speciali, cioè per le industrie estrattive, per le agricole, per le meccaniche, per le chimiche, per le materie alimentari, per la ceramica e la vetraria, per le industrie manifatturiere, per le arti liberali, per l'esercito e la marina, per l'insegnamento tecnico, per la previdenza, beneficenza ed assistenza pubblica, per le belle arti, per l'elettricità, per l'orticoltura e per la zootecnica.

Le Commissioni, cui è assegnato il maggior numero dei giurati, sono quelle per le industrie agricole, per le manifatturiere e per la previdenza, beneficenza e assistenza pubblica. Ne avranno ventitrè ciascuna.

Una Commissione superiore, composta del presidente del Comitato esecutivo, del presidente generale della Giuria e del presidente della Commissione speciale, o di chi per essi, giudicherà inappellabilmente sui reclami contro le decisioni di ciascun Giurì di gruppo.

Il regolamento, tenendo conto degli inconvenienti verificatisi nelle Esposizioni precedenti, è redatto in modo da rendere tali inconvenienti rari, o almeno molto difficili.

Il Comitato esecutivo ha inviato copie di detto regolamento ai Comitati del Regno.

Le Scuole maschili italiane di Marsiglia

Marsiglia, 27 agosto.

(BERTELLO) — L'anno scolastico 1889-90 dei corsi bi-settimanali diurni della rue d'Alger e dei corsi serali della place du Change, si è chiuso la scorsa settimana cogli esami scritti, ai quali hanno fatto seguito domenica scorsa le prove orali in presenza di tutti i membri del Comitato Scuole e sotto la presidenza del console generale. Assistevano a questi esami i maestri d'italiano e di disegno signori Dulbecco e Del Ry, ed il signor Gustavo Gino chiamato a giudicare il merito degli allievi di disegno.

Il risultato ottenuto dagli esami scritti nelle varie classi e sezioni è stato nell'insieme abbastanza buono, tenuto conto che si tratta non di scuole quotidiane complete, ma di semplici corsi, e che gli allievi maggiori non contano più di tre anni di frequenza. Alcune fra le composizioni date agli adulti offrivano tutti i requisiti voluti non solo come ortografia e grammatica, ma ben anche come stile e correttezza di lingua.

Il dettato delle classi inferiori ha dato, si capisce, risultati men buoni, ma va tenuto conto che non era dei più facili, specie per le giovani intelligenze, il cui orecchio avvezzo alla lingua francese non è ancora abbastanza addestrato alla pronunzia italiana.

Agli esami orali si è notato un sensibile progresso come pronunzia sugli anni precedenti, progresso che si deve alla cura costante dei maestri ed all'obbligo per gli allievi di non parlare che l'italiano durante la classe.

Come nozioni grammaticali tutti risposero sufficientemente bene alle domande degli esaminatori, e molti allievi risposero pure molto lodevolmente alle questioni di storia e geografia italiana che loro venivano poste. In riassunto pochi furono quelli che non ottennero una media di 7/10, e parecchi, massime fra gli adulti, riportarono più di 9/10. Si distinse fra gli altri il giovane Massello, che rispose brillantemente ed in buon italiano a tutte le questioni che gli furono fatte.

Il numero degli allievi che si presentò agli esami orali non fu molto forte e non raggiunse, credo, la quarantina; ma va tenuto calcolo che quest'anno tutte le scuole, anche le francesi, furono gravemente molestate dall'*influenza*, e che molti allievi, se non abbandonarono completamente i corsi, ebbero assenze troppo prolungate per potersi presentare agli esami. Speriamo che l'anno venturo il numero dei giovani italiani che profittano di questi corsi sarà maggiore d'assai. È dovere dei padri di farli inscrivere, per procurare ad essi il mezzo d'imparare colla nostra lingua la storia e la geografia della nostra patria. In ogni modo è un risultato già soddisfacente quello ottenuto, cui vanno aggiunti sei inscritti di leva, partiti quest'anno pel servizio militare. Sono sei italiani di più che compensano essi soli il sacrifizio pecuniario di questa istituzione.... E dire che qualcuno ha osato emettere il parere che per sì pochi allievi non vale occuparsi delle scuole!....

Le ossa di Barsanti scomparse?

La *Lombardia* odierna, a proposito del vietato trasporto delle ossa del caporale Barsanti dal cimitero di Porta Vittoria al Cimitero monumentale a Milano, raccoglie questa strana voce:

« Abbiamo raccolto in questi giorni, in cui si fa tanto discorrere di Barsanti — e delle sue ossa — una stranissima voce.

« Si dice cioè da qualcuno che le ossa che danno tanto da fare alle Associazioni radicali « Nuova Italia » e « Carabinieri Italiani », e nello stesso tempo alle autorità, non si siano più sotto il cippo che porta il nome del fucilato, che siano cioè state mosse da quel posto!

« È questa voce il parto di una fantasia eccitata, oppure, se vera, sarebbe essa la ragione per la quale l'autorità — che pareva disposta qualche tempo fa a lasciar trasportare, sotto date condizioni, le ossa di Barsanti al Monumentale — se ne è poi pentita ed ora proibisce definitivamente il trasporto?

« Come è facile capire, la soluzione del dubbio è assai difficile. Però l'impressione nostra è che appunto il contegno dell'autorità dia una certa apparenza di verità alla seconda versione. »

Crispi a Napoli.

Il monumento a Mario Pagano.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 6,50 pom. — Questa mattina è giunto l'onorevole presidente del Consiglio ossequiato alla stazione dalle principali autorità. Si tratterrà a Napoli due settimane.

— Nella seconda metà di settembre verrà inaugurato a Brienza il monumento a Mario Pagano, opera dello scultore Achille D'Orsi. Si recheranno in quell'occasione a Brienza, oltre i deputati della Basilicata, i ministri Zanardelli, Boselli, e Lacava.

Un carabiniere omicida e suicida.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto l'altra notte a Bagnorea, cittadina di quattromila abitanti, nel circondario di Viterbo. In quella stazione di carabinieri, tra il brigadiere ed il carabiniere Fioravanti non correvano buone relazioni. Ieri sera, in sul tardi, nella caserma, avendo il brigadiere dovuto rimproverare, per motivi di servizio, il carabiniere Fioravanti, questi rispose arrogantemente. Sorse un diverbio tra i due; ad un tratto il Fioravanti, estratta la rivoltella che teneva in tasca, tirò contro il brigadiere facendo fuoco; questi, ferito alla spalla, cadde sul pavimento fra un lago di sangue. Allora il Fioravanti, atterrito dall'azione commessa, si sparò un altro colpo di rivoltella sotto il mento. Accorsi, al rumore della detonazione, gli altri militi, trovarono i disgraziati moribondi. Sono partiti stamane pel luogo del reato le autorità di Viterbo.

Contro i duelli nell'esercito.

Si assicura che il ministro della guerra penserebbe a frenare la mania del duello mediante norme severissime, la cui trasgressione importerebbe l'espulsione dall'esercito. Un ufficiale o sott'ufficiale non potrebbe mandare nè accettare una sfida senza autorizzazione dei superiori, ai quali dovrebbe esporre le ragioni del duello. I superiori potrebbero rifiutare l'autorizzazione quante volte giudicassero potersi comporre pacificamente la vertenza. L'autorizzazione a combattere sarebbe accordata sempre sotto la responsabilità del superiore, che dovrebbe rendere conto ad un Giurì istituito *ad hoc*.

Una esplorazione fatta dal Conte di Torino.

La *Sentinella Bresciana* racconta, benchè non recentissimo, questo episodio delle grandi manovre, non ancora riferito dai giornali, relativo alla parte brillante sostenuta dal Conte di Torino in una delle ultime fazioni.

Il Principe partì da Azzano Mella poco dopo la mezzanotte dal 19 al 20 con un caporale e due uomini del quinto squadrone e l'incarico di perlustrare un largo tratto di terreno ed accertarsi specialmente la mossa, la direzione e le forze del nemico intorno a Ghedi. A Castelmella, dove giunse alle 3 1/2, il Conte di Torino incontrò una pattuglia nemica che dette l'allarme con un colpo di fuoco. Il caporale che accompagnava il Principe volle, contrariamente ai di lui ordini, inseguire il cavaliere nemico e cadde nelle mani di un posto di cavalleria appiedato allo sbocco del paese.

Il Principe, continuando la marcia, arrivò a Brescia alle 4,45 ant. e andò a fare un primo dispaccio al comandante la 1a divisione di cavalleria. Uscendo dall'ufficio telegrafico, potè fortunatamente fuggire da altra pattuglia di lancieri Novara, che usciva allora dalla città. Direttosi senza altre difficoltà a Castenedolo, seppe il paese occupato da una grossa pattuglia nemica. Allora ripiegò a destra per i viottoli, si avvicinò al lembo estremo della brughiera di Ghedi, nascose i cavalli e potè accertarsi che nella brughiera erano l'intiero reggimento Savoia e tre squadroni del reggimento Novara. Erano circa le 7 ant. del 20. Il principe potè fare le sue osservazioni senza essere notato montando sul tetto della cascina Pedretti, dove non sospettano probabilmente neanche adesso che quel giovine ufficiale era un nipote del Re. Egli trovò modo di spedire al comandante la 1a divisione cavalleria un secondo dispaccio d'informazione accordando intanto 3 ore 1/2 di riposo agli uomini ed ai cavalli.

Alle 10 1/4 era di nuovo in sella diretto ad Azzano. Presso borgo Satollo ebbe notizia che il paese era tenuto dai nemici, ma non fidandosi oramai con cavalli stanchi di fare un lungo giro al nord per evitarli, fidando che per l'ora calda la vigilanza fosse molto diminuita, impugnate le armi, egli ed i suoi due soldati traversarono di carriera il paese, passando dinanzi ad una vedetta che fu tanto sorpresa da non aver finto da dare a tempo l'allarme. Gli furono tirati dietro alcuni colpi di fuoco, ma a grande distanza. Evitato finalmente un altro appostamento, il Principe giungeva felicemente di ritorno ad Azzano verso l'una pomeridiana.

In complesso, tolte le 3 ore 1/2 di riposo, la pattuglia percorse in 9 ore circa 80 chilometri, alternando 5 minuti di passo e 15 di trotto.

Paesaggi alpini

Al Breithorn.

Ci scrivono:

Partiti da Châtillon il 19 verso le 5 del pomeriggio, dopo breve sosta alla borgata Fiernaz, dove si prese un qualche ristoro, la sera pernottavasi all'*Hôtel du Mont Rose* a Valtournanche. Da questo pittoresco paese la comitiva, in numero di otto, accompagnati dalla brava e giovane guida Perron Pierre Louis, del luogo, verso le dieci del mattino prendeva le mosse per il Breuil. Fatto un comodo *alt* a Busserailles, ove con tutto agio si contemplò l'orrida bellezza della profonda caverna scavata nella viva roccia dal furioso torrente, ed osservate attentamente le numerose *marmitte*, dopo un asciolvere, si camminava per il pittoresco Défilé des Busserailles. Colti da improvvisa e fitta pioggia, si prendeva rifugio ad un'Alpe, di dove, rimessi sulle mosse, non si faceva *alt* che al Giomein, dove nell'*Hôtel du Mont Cervin* beveransi alcuni sorsi di generoso vino e quindi si riprendeva la via per l'erta che conduce al Colle St-Théodule.

Ma il cielo, conservatosi, sul finire del cessar della pioggia, minaccioso e scuro, mentre si saliva per la roccia che precede il ghiacciaio, riversava sulla comitiva una pioggia freddissima mista a fitta grandine, che era spinta da vento impetuoso. Si marciò costantemente anche sul ghiacciaio, accompagnati dalla persistenza della perturbazione atmosferica fino quasi alla *Cantina del Colle St-Théodule*, ove la comitiva si ristorò, asciugandosi, e passò la notte in attesa di tempo migliore per intraprendere di buon mattino l'ascensione del Breithorn (m. 4171).

Ma il vento che impetuoso soffiò nella notte, accavallando dense nubi sul ghiacciaio e sulle vette circostanti, sconcertò alquanto il fatto progetto, mettendo nella brigata il timore di non poter compiere la stabilita ascensione, costringendo così, con generale rammarico, ad un ozio forzato.

Tuttavia, calmato alquanto il vento, approfittando del bel sereno che s'era fatto nelle prime ore del mattino, verso le otto la carovana attaccava il ghiacciaio, il quale, per la recente neve caduta, offriva al piede facile presa, non dispensando però, in verità, da qualche fatica per l'affondare frequente, malgrado il che marciavasi tuttavia di buon passo. Dopo costeggiata la china per la quale il ghiacciaio si avvalla verso Zermatt, lasciato a sinistra il Piccolo Cervino, sotto la sferza di un vento forte e gelato che flagellava di fianco, si cominciava per l'erta nevosa del Breithorn, alla cui sommità giungevasi alle undici e un quarto.

Da quella ghiacciata vetta della vicina Svizzera mandammo un saluto alla nostra Italia ed un evviva al Club Alpino Italiano, fra noi rappresentato dal signor Bozon Giulio della Sezione aostana, ed attorno ci volgemmo ad ammirare il grandioso panorama che aprivasi innanzi a noi e che troppo lungo sarebbe il descrivere minuziosamente.

Colpiva l'animo e rendeva estatico l'occhio la imponente piramide del Cervino che giganteggiava in tutta la sua maestosità di fronte a noi. Nitidi spiccavano nello spazio celeste, sgombro da nubi, i picchi più eccelsi della corona alpina: il Dente d'Herin a sinistra del Cervino; in lontananza il Gran Paradiso, la Grivola, il ghiacciaio Rutor col gruppo di cime cui fan capo le valli di Rhêmes, Valsavaranche, Valgrisanche e Val de Tignes; il Monte Bianco col maestoso suo gruppo; più presso il Velan ed il Combin, più di fronte le Alpi Bernesi. La vista della Catena del Rosa ci era interdetta dalle dense nubi che, spinte da vento indiscreto, si accavallavano in lontananza a tergo di noi.

Dopo breve fermata colassù, durante la quale salutammo un signore inglese accompagnato da una guida, ridiscendemmo dolcemente, ed all'una circa del pomeriggio eravamo di ritorno alla cantina, ove si passò il restante della giornata e si pernottò nuovamente, previo però un po' di passatempo che valse a rompere alquanto la monotonia diffusa all'intorno dal silenzio di una comitiva di tedeschi e da una coppia di signorine americane che sole, con una guida svizzera, erano reduci dall'ascensione al Rosa. In difetto d'istrumenti, si tenne un po' di concerto vocale, con qualche coro, che ci procurò, per parte di un simpatico vecchietto venuto dalla vicina sorella latina, le seguenti frasi lusinghiere: *L'Italie est le pays de la musique, et Vous, italiens, naissez tous musiciens.*

Il mattino del 22 per tempo si scendeva dal Saint-Théodule e, fatta circa un'ora di ghiacciaio, si valicava il roccioso Colle des Cimes Blanches e si scendeva a Fiery; dopo breve *alt* si ripartiva per raggiungere quindi il Colle di Bettaforca; dal quale si scendeva a Gressoney, passando per la cappella di Sant'Anna, da cui imponente apparivaci la massa del Monte Rosa, superbamente adagiata in mezzo ai suoi vasti ghiacciai.

In quel grazioso ed attraentissimo paese di una fra le più belle nostre valli alpine potemmo la sera assistere all'arrivo della nostra Regina, di ritorno dall'ascensione alla Testa Grigia (m. 3315). La popolazione muovevale incontro festante, e l'Augusta Donna, col seguito, passava sorridente tra gli evviva della folla, mentre su tutte le case sventolava la bandiera tricolore e nei cavi delle roccie rimbombava l'eco dei petardi e si ripercuoteva lo squillo delle campane.

Dopo pernottazione all'*Hôtel du Mont Rose*, il mattino del 23, avendo parte della carovana espresso il desiderio di visitare la vallata inferiore, ci dividevamo in due piccole brigate, di cui una per Issime scendeva a Pont Saint-Martin, mentre l'altra, unitamente alla guida che volonterosa spinse i propri servigi oltre la stabilita meta di Gressoney, ascese il Colle della Ranzola, da cui, contemplato il bellissimo panorama superiore della Valle d'Aosta, passando per la borgata Estoul, scendeva a Brusson e in Val d'Ayas, non senza aver ammirato da quello altura la bellissima valle dal castello di Graines fino a Verrès. Dopo breve sosta riprendeva a salire pel Colle di Joux, dal quale scendeva comodamente a Saint-Vincent, e di là proseguiva (unitamente al resto della comitiva che da Pont Saint-Martin aveva montata la valle in ferrovia) per Châtillon, primitiva stazione di partenza.

Questa gita, compiutasi felicemente in pieno stato di salute e di buon umore, lasciò in ognuno una grata impressione ed un ardente desiderio di altre consimili.

Un ringraziamento tributiamo unanimi al signor Bozon Giulio per essersene fatto organizzatore, ed un elogio alla guida Perron per l'abilità e la conoscenza addimostrate, le quali, unite alla sua calma ed alla sua forza fisica non comune, senza dubbio faranno di lui una guida ricercata dagli alpinisti volonterosi.

F. G.

L'assassino del sagrestano di Vigano Certosino

Milano, 27 agosto.

(M.) — A suo tempo vi ho scritto del misterioso assassinio di Marabelli Francesco, ottantenne, trovato esanime, crivellato di ferite, sul proprio letto all'alba del 23 luglio in Vigano Certosino. Si è creduto allora che questo delitto avesse relazione col furto di arredi sacri commesso a danno della fabbriceria della chiesa della stessa borgata due mesi prima, ma ora pare assodato che il furto non ha relazione coll'omicidio.

Tutti i sospetti e gl'indizi fanno ritenere colpevole un certo Cotica Paolo, che nel mattino del 23 fu il primo a dare l'avviso del delitto. Il Cotica, che era stato per qualche tempo addietro a lavorare a Milano, e pare non sia farina da fare ostie, aveva espresso intenzione di aprire una bottega da calzolaio in Vigano, ma gli mancavano i mezzi; sapendo che il Marabelli era danaroso, ha macchinato di entrare in casa del vecchio sagrestano e derubarlo.

È indubitato che il furto fu il primo movente del malfattore, il quale, sorpreso in flagrante, e per paura, perchè scoperto, di essere denunziato, ha colto zappetto bidente, dello stesso Marabelli, colpito al capo più volte l'infelice vecchio, rendendolo cadavere.

Se non che l'assassino fece male i suoi conti, perchè il peculio (circa L. 5000) era in libretti della Cassa di risparmio di Milano, intestati, e non potè prenderli, essendo riposti nel doppio fondo di una cassa. Il furto si è ridotto a 30 o 40 lire, ed è press'a poco la somma che il Cotica aveva quando fu arrestato e di cui non seppe dire la provenienza, come non seppe dire ove abbia passato la notte dal 22 al 23 luglio.

Lunedì scorso il consesso giudiziario, con l'Autorità di P. S. e un ufficiale dei carabinieri, si è trasferito a Vigano, ed a Vigano pure fu condotto l'arrestato, per la ricostituzione del reato.

La voce pubblica si è pronunciata tutta per la colpevolezza del Cotica, e fu straziante la scena di dolore fatta dal padre, dalla madre e da due giovanette allorchè videro il figlio ammanettato fra i carabinieri entrare in casa. Il giovane arrestato è di media statura, pallido, occhi infossati; il suo contegno è ributtante. Persiste nel dichiararsi non reo, ma tutte le sue dichiarazioni vengono dai testimoni e dai periti riconosciute false. È a lodarsi però lo zelo adoperato dall'Autorità giudiziaria e dall'Autorità politica in questo processo.

Il disastro di Citerna in quel di Perugia.

Intorno a questo disastro, di cui avemmo una succinta notizia telegrafica, togliamo dall'*Unione Liberale* di Perugia (28-29 agosto) i seguenti particolari:

« Il ciclone formatosi circa le ore 4 pom. del giorno 25, e che ha danneggiato sensibilmente una zona di terreno dalla valle di Chiana fino a Rimini, può dirsi che ha completamente devastato tutte le abitazioni, gli uffici, le chiese e le campagne di Citerna, ameno paese che giace su una collina del mandamento di Città di Castello.

« Non vi è penna capace a descrivere i spaventevoli momenti e le scene strazianti di quell'ora.

« Urla, pianti, gemiti. Grida di madri deliranti in cerca dei figli. Singhiozzi di figli spaventati che cercano rifugio fra le braccia materne.

« Su una popolazione di circa quattrocento abitanti *cinque morti* e più di *sessanta feriti!* E la popolazione quasi tutta è senza ricovero; chè dove fece men danno, il ciclone strappò il tetto delle case. E non vi è acqua, chè i condotti, che avrebbero potuto raccogliere quella caduta, sono distrutti. E non vi è pane; chè la farina ed il frumento che era in paese è adesso sotto le macerie; e il pane per lunghi anni sarà scarso per gli infelici di Citerna, i cui campi non si sa quando potranno tornare a produrre.

« Rotte le comunicazioni telegrafiche, non poterono giungere che l'indomani i sanitari e le autorità di Città di Castello e di Anghiari, chiamati dal solerte sindaco signor Dolfi. Questi, col dott. signor Riccardo Faldi, col farmacista signor Ettore Dal-Citerna e con qualche altro del paese, durante la notte, con intelligente e fraterna carità provvidero al difficile salvataggio.

« Fu improvvisato una specie di ospedale e vi si deposero i cadaveri delle cinque vittime; vi si raccolsero i feriti, cui furono apprestate dal dott. Faldi e dal farmacista Dal-Citerna le prime cure suggerite dall'arte. I più poveri del paese, so rimasti illesi, dettero il pagliericcio o una coperta od un lenzuolo per i feriti.

« Da un telegramma apprendiamo che l'on. Crispi ha mandato 500 lire. A chi spetta provveda, perchè meglio informato della gravità della sciagura e dell'entità dei danni, il Governo mandi più efficaci aiuti. Ci si dice che manchino assolutamente i mezzi e le braccia per lo sgombro dei rottami, per i lavori necessari a mantenere in piedi quanto non è caduto. Pochi carabinieri sono sul luogo. »

La statistica penale.

È stata pubblicata la statistica giudiziaria penale per il 1888.

I procedimenti iniziati dai pretori furono 410,279, dei quali 153,212 furono rimessi agli uffici del Pubblico Ministero, e per gli altri 257,067 provvidero i pretori stessi.

Di questi ultimi, 57,081 furono mandati all'archivio, 2849 per inesistenza di reato, 7618 per essere rimasti ignoti i colpevoli, 27,403 per estinzione dell'azione penale, per desistenza dalla querela, per oblazione o per altro motivo.

Gli altri 219,796 furono inviati alla pubblica udienza pel giudizio.

I procedimenti contro ignoti spediti dagli uffici del Pubblico Ministero furono 31,086, cioè dal 21,20 per ogni 100 processi; proporzione inferiore a quella di tutto il decennio dal 1879 in poi.

Al 1881 la proporzione fu del 24,20 0/0, e al 1880 era salita al 29,30 0/0.

Dei procedimenti definiti dagli uffici del P. M., 25,077 furono abbandonati per inesistenza di reato; 200,496 furono rimessi al giudice istruttore; 15,414 furono rinviati al pretore o ad altre autorità, per ragione di competenza; 21,610 furono portati all'udienza del Tribunale; 17,270 per citazione diretta, e 4287 per citazione direttissima.

Infine 2239 furono deferiti, con speciale requisitoria, al Tribunale.

I pretori giudicarono 417,840 imputati, e ne prosciolsero 184,694.

Dei condannati dai pretori, 4197 avevano meno di 14 anni, 16,825 avevano dai 14 ai 18 anni, 27,968 dai 18 ai 21.

I Tribunali giudicarono in primo grado 69,484 imputati, di cui 15,792 furono prosciolti.

Le Corti di assise giudicarono 6060 imputati in primo grado, mentre nel 1887 questi erano stati 7475. Ne furono prosciolti 1969 e condannati 4090.

La vita che si vive

Una macchina da guerra contro.... le pulci.

Sono stato assai perplesso davanti a questa notizia, pensando che l'argomento è un po' poco pulito, ma forse che le mosche e tanti altri insetti che sono stati creati apposta per ricordare in estate alla povera umanità che la vita che si vive è cosparsa di triboli, forse che questi insetti, dico, di cui si può parlare liberamente anche davanti ad una miss inglese delle più.... miss e delle più inglesi, sono meno.... trattabili delle pulci? Ecco il mio ragionamento, ecco perchè entro anch'io, la lancia in resta, cioè con la nuova macchinetta, alla guerra contro le pulci.

Dirvi come è fatta questa tremenda macchina pulcicida non saprei, perchè il giornale da cui tolgo la notizia non lo dice, ma vi assicuro in parola d'onore, e guai a voi se non mi credete, che l'inventore è americano.

Si afferma però che la macchina è pratica e che porta l'esterminio nel campo nemico.

Ebbene, mi pare, lettrici...., scusate se mi rivolgo principalmente a voi, che questa invenzione non debba incontrare le vostre simpatie.

Nel nostro secolo utilitario e febbricitante la caccia alla pulce rappresenta una.... distrazione non disprezzabile, tutt'altro.

Per prendere con due dita delicatamente, ma efficacemente, una pulce, bisogna spiegare una scienza paziente; la pulce segnala certamente la sua presenza lasciando traccie rivelatrici; ma la selvaggina è vagabonda, ora scorrazza su di una spalla, per essere dopo un secondo su di un polpaccio, qua mordendo, là facendo solletico, ed inganna sempre le previsioni e le ricerche del cacciatore.... cioè della cacciatrice; finalmente la si scopre, oh che emozione! ma non si può cantar vittoria; la saltellante bestiola scompare, una si è arrampicata, ha fatto molto cammino, si è nascosta nelle pieghe, e non si vede più; bisogna ricominciare da capo.

La nuova caccia è più fortunata, la selvaggina è presa e sotto la pressione delle dita avione.... sicuro, ma quando la mettete sul.... ceppo fatale ritorna in sè, e chi s'è visto, s'è visto. Tutto ciò procura emozioni che in certi momenti si pagherebbero care, e che l'americano, per quanto americano egli sia, certo non sa apprezzare, poichè, se le apprezzasse, non avrebbe studiato una macchina cosiffatta. Si vede che costui non gusta della caccia.... che il risultato numerico, oppure non sa quali siano le soddisfazioni di una lotta durata fra.... gente scaltra.

D'altra parte la donna che col pollice schiaccia una pulce.... somiglia — un po' da lontano è vero — all'antica matrona romana che col *pollice verso* dava il segnale del colpo di grazia contro il gladiatore vinto; capirete che è qualche cosa.

Tutto ciò non ha dunque valore per questo industriale americano? E perchè privarci di così dilettevoli distrazioni sotto il pretesto del *Times is money?*

Decisamente se la società continuerà ad americanizzarci, la macchina renderà ben monotona questa vita che si vive. Ma mi conforto pensando che l'inventore di questo acchiappa-pulci acchiapperà pochi compratrici, e che il vecchio sistema di dare la caccia alle pulci continuerà ad essere tenuto in onore dalle nostre Diane.

Che diavolo! Debbono dunque cadere tutte ad una ad una le vecchie usanze che contribuiscono a rendere seducente la donna?....

* * *

Ma lasciamo la pulce, e con un salto di medesima andiamo in.... China e consoliamoci un po' coll'amena descrizione di una farmacia celestiale.

Essa merita la vostra attenzione.

Nell'ultimo Congresso medico-scientifico di Berlino ciò ch'ebbe più di tutto ad attirare la curiosità del pubblico fu una completa farmacia chinese ove si mantengono ancora tutte le superstizioni che regnavano dal medio evo, senza tener calcolo di tutti i progressi fatti dalla scienza in Europa.

In quella farmacia dunque si trova, fra gli altri segreti, che i calli servono per guarire gli incomodi delle indigestioni; che il grasso di usignuolo guarisce i reumatismi; che lo sterco delle nottole favorisce il corso del sangue; che la coda d'asino calma i dolori alle spalle e alle coscie; che il fiele dell'orso agisce contro i vermi e le emorroidi; che la pelle d'elefante è un ottimo empiastro per le ferite; che la pelle delle pignatte guarisce la sordità; che le ossa di drago rinforzano le reni e gli intestini; che le cortecce di ostriche e di crostacei in genere guariscono dal malumore e dalla nervosità; che le rane curano i mali alle reni; che la pelle dei serpenti agisce contro l'idropisia, ecc.

Non ci mancherebbe altro che un estratto di.... calli di scimmia e dell'.....ombra delle pagode per guarire di tutte le malattie!

Anche noi nelle nostre farmacie avevamo un tempo certe medicine che non erano altro che fantasticherie degli alchimisti per ingannare i gonzi, e lo scopo non era altro che quello di spillare il soldo dalle tasche dei poveri credenzoni.

Anche l'oro potabile ha fatto la sua parte presso i ricchi; ora.... grazie al cielo, ai farmacisti resta largo il margine di farsi ricchi, e le beatitudini dei preparati dovuti ai due Pagliano, ai due Mazzolini, al Bertelli, al Bravais, al Guyot sono là per conforto della umanità sofferente.... che ha quattrini da.... spendere.

* * *

E dalla China altro salto di pulce fino in America. Tante belle ragazze di Mattituck nel Long Island che avevano impinguato i fondi della chiesa, in una recente fiera data a suo vantaggio, coi baci dati in messa al prezzo ridotto di 25 soldi, ora sono a brutti

... medesimo, che dedico ai collezionisti:

Compagno al vostro vivere
sia amore in tutte le ore
sia amor nei sonni placidi
sia amor nel vostro cuore
sia amor nel casto talamo
tutto *per voi sia amor!*

Per.... amor di Dio, signor sopraintendente, sopraintenda meglio alla sua musa, la quale, come vede, le fa brutti tiri!

⁂

Dialogo al caffè:
— Cameriere!.... che gelati ci sono?
— Soltanto gelati di limone, signori, ma.... sono terminati.

⁂

Manovre navali.
Tupinetti va a visitare una nave.
L'ufficiale che lo conduce gli fa notare che è della forza di 500 cavalli.
— Benissimo, — esclama Tupinetti, — i cavalli sono la mia passione; mi conduca a visitare anche le scuderie!

Io per tutti.

Le conclusioni del P. M. nel processo dei delegati di P. S.

Telegrafano da Palermo, 28:

Volge al suo termine, finalmente, il processo dei funzionari di P. S. Oggi ebbe luogo l'arringa del P. M. È riuscita una stringata e fiera filippica. L'oratore della legge, escludendo che l'Associazione fosse sorta collo scopo di delinquere, mantenne per tutti l'imputazione di concussioni chiedendo similmente per tutti la reclusione nelle seguenti proporzioni: al delegato Sactia otto anni, al delegato Cadello sette anni, al maresciallo Minolfi quattro anni, al delegato Chiala anni tre, al delegato Farlazzo anni sette. Chiese inoltre delle grossissime multe. Grande impressione nel pubblico.

Domani avranno la parola gli avvocati di Difesa.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — **Sotto le macerie.** — (*Nostro telegramma, 29, ore 9,15 pom.*) — Nei dintorni di Rivarolo, demolendosi un vecchio fabbricato, si sfasciò improvvisamente un arco, il quale travolse nelle macerie quattro muratori; due di questi rimasero incolumi; ma uno, certo Tognetti, giovane di ventisette anni, rimase morto sfracellato e un altro, Pertonani, ebbe un piede fratturato. Verrà iniziato processo contro il capomastro per imprudenza.

FERRARA. — (Nostre lettere, 28 agosto) — (D.) — **La vendita del Canapificio.** — Fino ad oggi sono corse in proposito le notizie più contraddittorie. Ma da una lettera del signor Francesco Navarra viene accertata la vendita del Canapificio Ferrarese ai signori A. Waltman di Manchester e M. C. Unamlon di Glascow, per conto di una Società inglese. La Società si propone di sviluppare la lavorazione meccanica della filatura di canapa, e ciò sarà un gran bene per le nostre classi operaie.

— **Una notizia delle grandi manovre.** — In alcuni giornali, che hanno corrispondenze delle grosse manovre, si lesse che un soldato del 2° reggimento d'artiglieria qui di stanza erasi ferito gravemente al braccio destro nello scaricare il pezzo. Dal Comando locale viene recisamente smentita tal cosa, aggiungendo che nessuna disgrazia, anche lieve, ebbero a soffrire i soldati del 2° artiglieria che prendono parte alle grosse manovre.

— **Contrabbandieri.** — Ieri nelle valli di Comacchio, in luogo detto Longastrino, le guardie di finanza arrivarono a sorprendere alcuni contrabbandieri mentre questi, col bottino fatto, si apprestavano a partire; nacque fra guardie e contrabbandieri una viva colluttazione, talchè le guardie spararono in alto per intimorire la piccola banda. Ma volle il caso che un colpo tirato un po' basso colpì alla testa un contrabbandiere e lo freddò all'istante. Al fatto successe la fuga degli altri.

Fu ordinato l'arresto delle guardie.

— **Gli incendi** si succedono e si moltiplicano con una rapidità spaventosa nella nostra provincia, e non vi è borgata che ne sia stata immune. È necessario un sollecito ed energico provvedimento. Ci pensi il Governo!

GENOVA. — **Una signora benefica.** — La signora Elisa Treves vedova Cohen, interprete della pietosa volontà del compianto suo sposo, ha elargito agli ospedali cittadini la somma di L. 20,000.

MILANO. — **La crisi industriale.** — La riunione degli operai meccanici disoccupati ed in procinto di esserlo sarà definitivamente tenuta domenica, 31 agosto, alle ore 11 di mattina, al teatro della Canobbiana. Non vi saranno conferenze. Gli operai hanno invitato a intervenirvi i principali industriali milanesi e fanno conto di discutere in famiglia intorno ai mezzi per non rimanere più a lungo nella disoccupazione e quindi alle prese col bisogno. La crisi continua. Allo stabilimento Grondona, in quanto a lavoro, sono agli sgoccioli; domani saranno licenziati altri 90 operai e, terminata presto la commissione di 20 garrette ferroviarie e di 20 carri per la Marmifera di Carrara, anche gli altri saranno a spasso. Dove ancora resta un po' di lavoro è all'Elvetica, che ha la fornitura di 10 locomotive. Altri opifici di altre industrie, ove per lo addietro si assumevano operai disoccupati in lavori facili, come, per esempio, da Pirelli, ora debbono restringere il loro personale. Alla cartiera Binda gli operai lavorano solo tre giorni la settimana. Il momento non è propizio che a pochissimi industriali.

PALLANZA. — **Tre operai sepolti.** — Alla cava Taniini verso Feriolo (Baveno) era preparata mercoledì scorso, alle 2 1[2 pom., una mina piuttosto di grandi proporzioni. Cinque minatori stavano, alla dovuta distanza, aspettandone lo scoppio. Erano trascorsi cinquantacinque minuti.... quando tre di essi si avvicinarono per osservare e, occorrendo, disporre di altra miccia.... Ma la mina scoppia appunto in quell'istante, e col massi che sbalza per aria seppellisce i tre infelici, cioè Binda Giuseppe di Feriolo, ammogliato, padre di quattro figli, Delorenzi da Baveno, celibe, di anni diciotto anni, ed un giovinotto coetaneo di Gravellona.

GIRGENTI. — **Catastrofe in una solfara.** — Causa uno scoscendimento di terreno avvenuto nella solfara Lucca, Comune di Favara, rimasero sepolti gli operai Salvatore, Gregorio e Calogero Pagano.

... mento giungeva da Ventimiglia un telegramma che riferiva il suicidio.

TRICERRO. — **Un furto.... sacrilego.** — Mercoledì scorso, proprio nel mezzogiorno, alcuni ladri audaci entrarono nella chiesa parrocchiale, ruppero i vetri di una nicchia della Madonna e vi rubarono alcuni *cuori* votivi d'argento. Sfortunatamente pei bricconi, una vecchia che si trovava in chiesa udendo il rumore della rottura dei vetri, volle vedere di che si trattasse, e senza volerlo forse, disturbò i ladri, che dovettero così andarsene prima di impadronirsi anche dei monili d'oro di cui sono fregiati tanto la Madonna che il Bambino.

CRESCENTINO. — **Il ponte sul Po.** — Il 4 settembre prossimo avrà luogo la visita dei rappresentanti gli enti interessati per determinare l'ubicazione del nuovo ponte sul Po. Il Governo sarà rappresentato dal comm. ing. Poggi, la provincia di Torino dal comm. *Francot* e dall'ing. Soldati, la provincia di Novara dal cav. avv. Bacolla e dall'ing. Maggia, il Comune di Crescentino dal suo sindaco.

PIANEZZA. — (Nostre lett., 29 agosto) — **Trattenimento drammatico.** — Domenica a sera prossima, nel nostro teatro dell'Accademia Filodrammatica, il prof. Cesare Ristori, in unione ad alcuni allievi della sua scuola di declamazione e di dilettanti qui in villeggiatura, e col concorso di distinti filarmonici, darà un trattenimento drammatico-musicale. Si rappresenteranno la commedia *Bere o affogare* di Castelnuovo, e *La medicina di una ragazza ammalata*. Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

Dopo la rappresentazione, un treno tranviario speciale partirà da Pianezza per Torino; della partenza di questo treno sarà dato avviso nel vestibolo del teatro con uno squillo di tromba.

CHIERI. — **Feste pubbliche.** — Ci scrivono:

« Pochi giorni ci separano dalle feste che il Comitato presieduto dal signor Radino Ludovico ha organizzato. Il Comitato, convien dirlo, si merita il plauso della cittadinanza nostra, perchè con attività lavora onde le cose riescano per bene. Per domenica prossima, 31 corrente mese, sono annunciate molte cose fra le quali l'apertura ed inaugurazione del Banco di beneficenza alle ore 9 1[2 del mattino con intervento di tutte le autorità e delle signore patrone e delle due bande Regina Margherita ed Operaia; le corse dei cavalli alle ore 4 pom.; l'accensione di fuochi artificiali alla sera; il ballo di beneficenza alla notte, nell'amplissimo locale del Padiglione Chierese. Per chi conosce Chieri, sa per prova che qui le cose si fanno o non si fanno, e, cioè, che non si lesina, ma che le feste si fanno sempre splendide e grandiose, e tali riusciranno pur queste, mercè l'attività del Comitato, lo zelo dell'egregio suo presidente ed il concorso degli esercenti e dei sodalizi locali. Il Banco di beneficenza riuscirà quanto altro mai attraente, chè le gentili patrone si son messe davvero in moto ed hanno saputo apprestare e raccogliere di gran roba. Le corse dei cavalli saranno pure interessanti, e splendidi i fuochi artificiali del torinese Chiabotto. Del ballo di beneficenza già nulla è a dirsi, perchè fin d'ora, dal numero dei biglietti emessi e dalle richieste fatte, pare accertato l'intervento di tutte le famiglie villeggianti su queste nostre amene colline e del fior fiore della cittadinanza chierese, nonchè di questi dintorni. Con molta accortezza il Comitato ha provveduto per un treno speciale in partenza da Chieri alle 1,15 ant. di lunedì, il quale arriverà a Torino verso le ore 2 e che permetterà così ai torinesi di poter prendere parte al ballo senza dover tralasciare o sospendere le loro occupazioni solite nel mattino del lunedì. Altro savio provvedimento fu quello iniziato ed ottenuto di rendere cioè valide le sezioni di ritorno dei biglietti così ordinari che festivi fino all'ultimo treno serale di martedì, 2 andante, giorno della fiera. In attesa di un numeroso concorso, che certo non potrà mancare, i nostri albergatori e trattori, grandi e piccoli, hanno fatto grandi provviste, segnatamente di ottima *freisa*, da quei fortunati che ancor ne avevano. »

CHERASCO. — **Canone daziario.** — Ci scrivono in data 28:

« Anche noi abbiamo corso il pericolo di vederci sensibilmente aumentato il canone del dazio di consumo per il prossimo quinquennio, ma fortunatamente, mercè le efficaci premure del nostro pro-sindaco on. Maraxio, il Governo ha limitato le sue pretese ad una cifra più discreta.

« Infatti l'aumento chiesto al nostro Comune (il quale fu consorziato con quello di Narzole) era stato di L. 605 all'anno. Ma quest'aumento è stato ridotto a L. 305 in seguito ai ripetuti uffici fatti dal nostro pro-sindaco ai ministri delle finanze ed al direttore generale delle gabelle.

« Questo risultato è tanto più prezioso in quanto noi sappiamo che alcuni ragguardevoli Comuni vicini non hanno ottenuto nulla. »

VARALLO SESIA — (Nostre lettere, 29 agosto) — (L. B.) — **Onoranze al cav. Bayla a Cervatto.** — Il giorno 24 corrente ebbe luogo in Cervatto una bella e commovente festa.

La popolazione del piccolo paesello di Cervatto, desiderando di avere fra le sue mura (come già lo ebbe il vicino paese di Fobello) un ricordo di quel perfetto gentiluomo che fu il cav. Pietro Bayla (uomo dotato di non comune ingegno, uomo di cuore, di fermo e costante carattere, il quale tanto bene fece a tutta la Valle Sesia, e quasi senza mezzi pecuniari seppe intraprendere e mandare a termine la bellissima strada che da Varallo mette a Fobello), ebbe la ventura di venir appagata nei suoi desiderii. Quella egregia donna che è la signora Angela Bayla fece dono al suo paese natio di un bellissimo busto del suo amato fratello. Il busto, opera squisita del valente scultore valsesiano cav. Della Vedova, fu la scorsa domenica consegnato al Municipio, e le due popolazioni di Cervatto e di Fobello andarono a gara nell'improvvisare e preparare un'accoglienza degna di tanto uomo.

L'atrio della casa comunale, ove verrà posto ed inaugurato il caro ricordo, venne pavesato a festa con arazzi, con fronde e fiori bellissimi dell'amena alpestre vallata, e quivi ebbero luogo applauditi discorsi in onore dell'ottimo Bayla.

Parlò il dottore Bozio Domenico, ricordando i benefizi fatti dal Bayla a tutta la Valle Sesia e più specialmente alla Val Mastallone. Disse delle difficoltà da esso superate nel compiere quell'opera colossale che è la strada del Mastallone. Parlò in seguito, applauditissimo, il prof. comm. Secondo Laura, ricordando pur esso le virtù del Bayla, il suo intenso amore per la sua valle e pei suoi abitatori, chiamando le giovani generazioni ad imitarne gli esempi. Parlò per ultimo il cav. Carlo Rizzetti, richiamando alla memoria di tutti le belle opere intraprese e compiute dal Bayla, e ringraziando la benefica signora Angela Bayla, che, per grave malattia, non potè presenziare la bella festicciuola, ma che tutti i suoi ...

... può avere a sua disposizione notti intere per appuntamenti e porta i capelli colla *guglia* come gli piace.

E questo differenziarsi dal soldato di caserma è per l'attendente la preoccupazione assidua, che consiste poi nell'impomatarsi colla pomata dell'ufficiale, nel vestire brache strette alla coscia, nel portare il panciotto da borghese, guanti scamosciati, berretto nuovo colla visiera lucida, e stivaletti coi tacchi altissimi, tutte cose più che sufficienti per mandare agli arresti il soldato di compagnia.

E sopra tutta questa roba, vero monte di guarentigie, ha ancora quella, più vera e più salutare: un padrone che lo decanta in faccia agli amici e lo trova buono e pulito, proprio come una mamma il suo fanciullo. Allora l'attendente, così viziato, non fa bene il servitore perchè diventa pettegolo, e non fa bene il soldato perchè deve fare il servitore.

Chi legge l'opuscolo del capitano Bertelli non si commove più ai bozzetti nei quali l'attendente modello si ricorda di tagliare una ciocca alla padroncina morta, e offrirla poi al padrone, che se ne è dimenticato, e salva la padrona da certi imbrogli e pensa a tutto, fa tutto con affezione, con slancio, con gentilezza.

Questo, è vero, è un lato della questione, ma l'altro?....

Il lavoro del capitano Bertelli è pubblicato dalla Casa Editrice Quadrio di Bologna, e costa L. 1.

« La musica in Mantova, » ricerche di A. Bertolotti (edit. Ricordi). — Casa Ricordi, non paga di avere conseguito un posto fra tutti onorevolissimo con numerose e pregiate pubblicazioni musicali, va conquistando ora nuovi titoli alla lode con l'edizione di scritti che con l'arte musicale hanno stretta attinenza. Ed ecco un succedersi di dotte monografie, di memorie storiche curiose, di pazienti studi e di amorose ricerche negli archivi, di cui la sostanza ben va d'accordo con i pregi esteriori, tali davvero da non smentire la fama di eleganza, di buon gusto, che presiede ad ogni nuova pubblicazione dello stabilimento di via degli Omenoni.

Ora l'egregio signor Bertolotti — già noto per altre diligenti monografie su Mantova e specialmente sull'influenza che sulle arti e sulle industrie ivi esercitò la Corte dei Gonzaga — pubblica un nuovo volume dal titolo: *La musica alla Corte dei Gonzaga in Mantova* dal XV al XVIII secolo (L. 6).

L'opera, in edizione arieggiante le antiche, arricchita da fac-simili, da ritratti e da incisioni, è in più di un punto assai curiosa ed interessante, e mentre da un lato apporta un non trascurabile contributo di notizie a chi si accingerà un giorno a correre sulle traccie del Fougin e del Fétis, d'altra parte dimostra una volta di più, con documenti inediti, con prove irrefragabili, quanto interesse i Gonzaga, ed in genere i principi di quel tempo, portassero per le arti belle, professandole anche taluni.

Non io certo mi attenterò ad una critica di quest'opera storica che richiederebbe troppo maggior numero di cognizioni e d'assai più vaste di quanto io non abbia. So però che il nome del Bertolotti è arra di attendibilità, di lavoro accurato e coscienzioso: so anche d'aver letto il volume con piacere, e, ripeto, con interesse. Dell'utilità poi non parlo: non v'ha chi ignori di quale prezioso aiuto siano per la storia dell'arte queste modeste, ed in apparenza aride, raccolte di nomi, di dati, di documenti. Perciò è sempre con piacere che lavori di simile natura vengono accolti, e, per conto mio, consiglio la lettura anche di questo del Bertolotti agli studiosi della storia dell'arte musicale in Italia. F.

L'Ingegneria Sanitaria. — È uscito il N. 8 (agosto 1890) di questo interessante periodico, edito da L. Roux e C., in Torino, col seguente sommario:

1. Il Manicomio provinciale di Milano situato a Mombello (con tavola), continuazione; *Ing. A. Cantalupi.*
2. I bagni popolari di Francoforte e di Torino (con tavola); *Ing. L. Dellot.*
3. Il suolo della città, i pozzi e le piantagioni; *Ing. Daniele Donghi.*
4. La casa nuova; *Ing. Marco Ceselli.*
5. Una visita ai nuovi edifizi universitari di Torino; *Prof. G. Pacchiotti.*
6. La cremazione in Italia rispetto all'igiene; *Ing. A. Raddi.*
7. Mezzi per evitare gl'infortuni nei lavori per gli operai piombatori e fontanieri nella posa in opera di condotture d'acqua e di gas; *Ing. F. Corradini.*
8. Bibliografie diverse.
9. Esposizioni; congressi; concorsi; notizie varie; *Direzione.*
10. Elenco di alcuni brevetti riguardanti l'ingegneria sanitaria.

Nei prossimi numeri *l'Ingegneria Sanitaria* si occuperà di questioni importanti, d'ordine tecnico-igieniche, che riguardano la nostra città. Tratterà anche della ***provvista di acqua potabile per le case di Torino.***

Dei serbatoi o vasche per l'acqua potabile nel sottotetto, *l'Ingegneria Sanitaria* ne fece argomento di studio fino dal 1° numero del gennaio 1890. La recente circolare del sindaco di Torino, che raccomanda ai proprietari di case la ripulitura delle vasche, viene ora a proposito per suggerire un mezzo radicale; cioè, la soppressione assoluta di tutte le vasche e serbatoi per l'acqua potabile, ricorrendo, come si pratica in Napoli ed in altre parecchie città d'Italia ed estere (ultimamente Arricobile d'acqua), all'uso esclusivo dei *contatori* o *misuratori dell'acqua!* Si otterrà così che le eccellenti e purissime acque del nostro acquedotto provveniente dal Sangone non verranno inquinate e puzzolenti, come ora si verifica, dovendo ristagnare nelle detestabili vasche di piombo, od anche di zinco, con fondo melmoso, sempre aperte, esposte alla polvere ed al tuffarsi eventualmente di qualche topo prima, e gatto di poi! Aggiungi ancora che, oltre ai vantaggi igienici ed economici che porrà in evidenza *l'Ingegneria Sanitaria*, coll'uso del contatore, l'acqua potabile si manterrà fresca e pura, come quella delle fontanine sparse raramente per le vie della città; ed a queste fontanine ricorre specialmente in estate la folla, pur essendo provviste tutte le abitazioni di rubinetti d'acqua potabile!

Un nuovo periodico. — A Torino, stampata dalla tipografia E. Botta, è uscita una nuova Rivista di filosofia, scienze, lettere, educazione e studi sociali, intitolata: *Il Nuovo Risorgimento.* Fra i molti collaboratori notiamo il Padre Denza, Antonio Fogazzaro, Roberto Stuart, Angelo Valdarnini, ecc.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società *La Nazile* darà concerto dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 stasera 30 corrente, sotto la Galleria Nazionale, e dalle ore 9 alle 6 domani 31 corrente sotto la Galleria Umberto I.

... o del cuore?

Ah, che nella lunga serie di lutti onde si onora questa, come ogni altra via di civiltà, di progresso, di scienza, nessuno forse è giunto così violento come la tragica fatalità per cui si troncano in una misteriosa coincidenza i tre superstiti della famiglia eroica di quelle guide che hanno presieduto allo spirito della nuova nobilissima crociata, infiammando tutta una generazione col fervore invincibile delle loro anime semplici e buone, innamorate della natura in cui erano nate! Poichè, non vi è chi li abbia conosciuti da vicino che non abbia sentito inumidirsi le ciglia al succedersi spaventoso delle inattese notizie; e più di un volto abbronzato al sole cocente dei ghiacciai, e flagellato dalla irruenza della tormenta senza aver battuto palpebra davanti ai più incalzanti pericoli, si è reclinato in atto di sconforto meditando i tesori di generosità, di cuore, di intelligenza scomparsi coi tre umili montanari piemontesi.

Ben io vorrei che alla epica morte incontrata sul formidabile campo di battaglia corrispondesse epica sepoltura. Vorrei che la truce montagna che li ha demoliti, questi colossi, si coprisse la prima di nero velo perchè giammai madre sarà stata adorata de' suoi figli con pari intensità di affetto, con pari semplicità primitiva di sentimento, con pari ardente desiderio. Vorrei che tutta una legione di giovani, non scettici o infrolliti, ma educati ai fieri e valorosi esempi e ritemprati alle serene lotte per la conquista degli sconfinati orizzonti onde si domina l'infinita miseria umana, traesse in riverente pellegrinaggio alle deplorate salme per comporle insieme in tranquillo riposo entro una gigantesca corona di candidi *edelweiss*, sopra un letto di vivide corolle profumate, tributo di ogni zolla delle nostre Alpi contristate; vorrei che da ogni villaggio giacente al fondo delle valli, da ogni borgata perduta ai piedi dei giganti nevosi la gagliarda razza alpigiana inviasse il suo più robusto garzone ad inchinarsi sui corpi inanimati di chi ne illustrava con così genuino spirito cavalleresco le tradizioni; vorrei finalmente che in una stessa ora per le olezzanti praterie ridenti delle tinte più delicate, per le oscure foreste imbalsamate di acuti aromi, per le scoscese balze, per le roccie strapiombanti, per i ruinosi precipizi, per le ammalianti profondità inesplorate dei ghiacciai, per ogni vetta dirupata echeggiassero da mille musiche concordi le note solenni, inesprimibili con cui il genio cantava dalle vertiginose sue altezze l'epicedio dell'eroe della leggenda Renana, e la fanfara Siegfried sprigionandosi mesta e grave da mille trombe, risvegliasse gli echi assopiti in ogni angolo per celebrare, mescolandosi sonora al fragore delle acque precipitanti, la gloria degli invitti domatori della montagna!

G. C.

La salute del senatore Ferraris. — Le buone notizie continuano malgrado la debolezza che, del resto, decresce di giorno in giorno. I telegrammi e le lettere giunti da tutte le parti d'Italia sono innumerevoli.

Hanno telegrafato tra gli altri al conte ed alla contessa sua signora i senatori: Alvisi, Majorana, Scarabelli, Cordova, Artom, Ceneri, Cornero, Rossi, Borelli, Massarani, Corte, Berlini, Pettinengo, Gadda, Vaisecchi; i deputati Lucca e Merdini, il commendatore Raffaele de Cesare, S. E. Visone, ministro della Real Casa e le LL. EE. i ministri Finali, Brin, Seismit-Doda, l'onorevole Compans, sotto-segretario di Stato, ecc.

S. M. il Re ha fatto scrivere dal comm. Rattazzi la lettera seguente:

« Montichiari, 26 agosto 1890.

« *Onorevolissimo signor conte,*

« S. M. il Re, che seguì con affettuosa sollecitudine « il corso della malattia di V. S. On^ma, ha appreso « con viva soddisfazione il miglioramento prontamente « verificatosi nelle condizioni della sua salute.

« Vuole l'Augusto Sovrano che io ne la feliciti in « suo nome e le esprima i voti che forma perchè « Ella sia lungamente conservata alla di lui affezione « ed al paese.

« Nel rallegrarmi io pure con lei, la prego di aggradire gli atti di mia particolare distintissima « considerazione.

« *Devotissimo:* U. RATTAZZI. »

Il fallimento della Banca Industria e Commercio. — Con sentenza in data di ieri del Tribunale di Torino, venne dichiarato il fallimento della « Banca Industria e Commercio » Società Anonima avente sede in Torino.

Venne nominato a giudice delegato alla procedura il signor avv. Manara Pietro, surrogandolo provvisoriamente durante l'attuale primo turno di ferie col giudice signor avv. Beria d'Argentina cav. Carlo.

Venne ordinata la apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e merci della fallita.

Venne nominato a curatore provvisorio il signor Gitti cav. Vincenzo, ragioniere in Torino.

Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per consultare i creditori sulla nomina del curatore definitivo venne fissata adunanza in una sala del Tribunale Sezione prima, alle ore due pom., del giorno 18 entrante settembre.

Venne stabilito il termine di giorni trenta per presentare le proposizioni di credito corredate dei titoli giustificativi.

Venne determinata la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti in una sala di questo Tribunale, alle ore due pomeridiane del giorno 18 p. v. ottobre.

Venne ingiunto alla fallita di presentare entro tre giorni il proprio bilancio nonchè le carte e libri riflettenti il suo commercio.

Il Tribunale che pronunciò la sentenza dichiarativa del fallimento era così composto:

Presidente: Mocchi — Giudici: Marchisio e Beria — Vice-cancelliere: Daprà.

Memento. — Sappiamo che la Questura ha inflitto già parecchie contravvenzioni a coloro che non hanno ancora ottemperato al disposto della legge 30 giugno 1889 sul servizio d'anagrafe.

Sarà utile ricordare che ai contravventori la legge commina 10 giorni d'arresti o una multa di L. 50.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma, sempre accompagnata da un gran numero di amici, fu portata al Camposanto, dove, fra la generale commozione, i colleghi Cuccione e Vescia pronunciarono brevi e commoventi parole.

Il racconto di un salvamento. — Un tal Giuliardi Giovanni, d'anni 52, ha raccontato ieri a due guardie rurali che nel pomeriggio del 28 corrente il ragazzetto Musso Battista, d'anni 7, abitante al Lingotto, N. 755, trastullandosi sopra una saracinesca per la deviazione delle acque dette di Grugliasco, vi cadde dentro e la corrente, travolgendolo lo stava trasportando, quando accorse lui, Giuliardi, ancora in tempo utile, lo trasse in salvo, gli prestò le cure necessarie e poi lo consegnò ai suoi genitori.

Un don Giovanni in gattabuia. — La scena avvenne in via Bonafous ieri sera alle 8.

Transitava in quel momento per detta via certo Ravoira Giuseppe, un giovanotto di 25 anni, che, a quanto pare, ha delle spiccate tendenze *dongiovannesche*, e molte simpatie per il sesso opposto al suo.

Fatto è che ieri sera egli si incontrò in due ragazze di circa 14 anni, alle quali il nostro giovinotto, senza riguardo all'età, si mise a fare una specie di corte, invitandole mediante compenso a seguirlo per riannodare più comodamente in casa sua l'appena incominciata conoscenza.

Come si vede, il nostro eroe non usa le lungaggini e nelle sue imprese cammina spiccio, ma le ragazze, a cui ieri diremo i suoi..... omaggi, invece di ascoltarlo, opposero un reciso rifiuto...., colle gambe, e fuggirono.

La cosa sarebbe certamente finita lì e non avrebbe avuto altre conseguenze se il disgraziato Ravoira non avesse avuto l'infelice idea di insistere e di rincorrere le ragazze, raggiungendone una; ma ecco che proprio in quel momento arriva, come nei romanzi, l'angelo salvatore sotto le vesti di un altro giovanotto, il quale, avendo visto, udito e capito chiaramente di che si trattava, prese cavallerescamente la difesa delle ragazze, ed afferrato il don Giovanni, lo portò senz'altro nelle braccia di una guardia di P. S.

E così il nostro giovinotto galante invece dell'amplesso di Venere, ebbe quello di Marte.

SPETTACOLI — **Sabato, 30 agosto.**

ALFIERI, ore 8 3[4 (Comica Compagnia Milanese) — *La società del Cauzon*, comm. — *El pompier*, monologo. — *On servitor del Donato*, comm.

BALBO, ore 8 3[4 (Comp. di prosa e balli De-Martino) — *Il sogno di Pierrot*, ballo. — *Pulcinella confuso tra l'amore e la commedia*, commedia.

ARENA, ore 8 1[2 (Comp. dramm. Lina Diligenti) — *Una vedova che ha marito*, commedia. — *Il caso*, conferenza. — *Un ballo in maschera*, parodia. — *Sarto da donna*, scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore L. Vestri.

STATO CIVILE. — Torino, 29 agosto 1890.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MORTI: Macchio Rosa, d'anni 19, di Vercelli, operaia. Rosina Angela n. Voglioto, id. 50, d'Asti, sarta. Nobile don Luigi, id. 29, di Torino, sacerdote. Ballari Eufrasia n. Hardy, id. 66, di Sens (Francia). Bruno Margherita, id. 68, di Cavour. Orcorte Giuseppe, id. 67, di Torino, medico-dentista. Vogogna Clotilde, id. 75, di Alessandria. Cardinali Uberto, id. 21, di Parma, studente ingegneria. Scrimaglia Roberto, id. 22, di Genova, ufficiale comm. Cravero Luca, id. 19, di Casalborgone, contadino. Roda Teresa moglie Conte, id. 26, di Collegno, tessitrice. Barnetto Ferdinando, id. 70, di Primeglio, contadino. Piacentini Giovanni, id. 59, di Alessandria, neg. amb. Prola Rosa n. Rua, id. 76, di Bairo, contadina. Daniele Giacomo, id. 61, di Levaldigi. Cambiano Michele, id. 55, di Torino, pensionato. Fontana Pietro, id. 54, di Verolengo, contadino. Migliasso Pietro, id. 82, di S. Damiano d'Asti.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

AGOSTO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 7 U. Q. — 15 L. N. — 23 P. Q. — 30 L. P.
Sabato 30 — 242° giorno dell'anno — Sole nasce 5,40, tr. 6,58 — *Santa Rosa di Lima.*
Domenica 31 — 243° giorno dell'anno — Sole nasce 5,41, tr. 6,57 — *San Raimondo.*

Osservatorio di Torino. — 29 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +15,8 massima +20 0
Acqua caduta mm. 6,1. Min. della notte del 30 +15,0.

ALBO NECROLOGICO.
A Firenze è morto il tenente-generale nella riserva *Alessandro De Saint-Pierre,* nato a Nizza Marittima nel 1825, uno dei più distinti ufficiali dell'esercito piemontese.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:
Confederazione generale fra militari ed operai di mutuo soccorso. — Il sottoscritto invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica, 31 corrente, alle ore 2 pom., nella solita nuova sede sociale per prendere i definitivi concerti per l'inaugurazione del vessillo sociale che avrà luogo, salvo inconvenienti, il giorno 7 p. v. settembre, come dai programmi annunzi spediti alle consorelle.
Ed in pari tempo avverte tutte le Società si interne che esterne della città che o per invio o sbaglio d'indirizzo non avessero ricevuto il suddetto programma, si terranno colla presente pubblicazione come invitati, e potranno presentarsi nel locale concesso dal Municipio per tale solennità via Principe Amedeo, N. 19, alle ore 8 ant. del predetto giorno 7 settembre, ove le rappresentanze sociali si riceveranno. *Il presidente:* SALVETTI GIUSEPPE.
Società imballatori. — I soci sono pregati di intervenire numerosi all'adunanza generale del 30 corrente, ore 9 pom., onde discutere su un importante ordine del giorno.
Si avverte che essendo in seconda convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.
La Sezione di Torino della Federazione dei Calzolai invita i soci e non soci ad intervenire all'adunanza che si terrà lunedì 1° settembre alle ore 8 1/2 nel locale gentilmente concesso dalla Società Lattonieri e Gasisti, via S. Teresa, N. 14, piano 2.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della Società in nome collettivo Ossola e Grignani, con sede in Torino, via Santa Teresa, numeri 18 e 20, e dei componenti la stessa, signori Ossola Giuseppe di Domenico e Grignani Giuseppe fu Luigi, tappezzieri. A giudice delegato l'avv. Alessandro Borasi; a curatore provvisorio Michele Albertazzi; prima adunanza creditori 10 settembre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 28 settembre; verifica crediti 14 prossimo venturo ottobre, 2 pomeridiane. — Fu dichiarato fallimento di Benso Teresa, commerciante in stoffe, via Sant'Anselmo, N. 24. A giudice delegato l'avv. Carlo Berio d'Argentina; a curatore provvisorio Francesco Fiora; prima adunanza creditori, 15 settembre, 2 pom.; termine presentazione titoli credito, 28 settembre; verifica crediti, 11 ottobre, 2 pom. — Fallimento Brignone Giuseppe chiusa verifica crediti coll'ammessione di 9 creditori. Attivo lire 800 02; passivo 3449 38; offerta di concordato all'adunanza delli 15 ottobre, 2 pom., 10 0/0 col pagamento un mese dopo l'omologazione del concordato. — Fallimento Sacchi e C. bilancio attivo lire 68,093 52; passivo lire 54,221 40. Il curatore avv. Pietro Gianotti nella sua relazione riduceva l'attivo a lire 30,000 ed il passivo aumentava a lire 45,000; chiusa la verifica crediti, che avrà luogo il 4 settembre, 4 pom., si farà proposta di concordato 100/100 per suo conto esclusivo. — Chiusa procedura fallimento Moglia Antonio per mancanza di attivo. — Fallimento Michele Pomatto fu autorizzato il curatore a vendere a partito privato od in difetto ai pubblici incanti tutte le [illegible] e mobili a prezzo non inferiore a quello inventariato. — Fallimento coniugi Garbero delegazione sorveglianza composta Tardy Benech, Gilardi Giovanni, e Scotti e C. ditta. A curatore definitivo confermato il caus. cav. Vincenzo Negri; per l'estimo merci delegato il perito Carlo Dovo.
Asti. — Fu revocato fallimento Cassotti Francesco per avere il medesimo adempiuti gli obblighi assunti nel concordato. — L'adunanza pel concordato di Fummaro Giov. Battista, droghiere e farmacista, rinviata 9 settembre, 9 ant. — Da alcuni creditori venne mossa lite contro il fallito Pietro Leardi per far risolvere il concordato conchiuso lo scorso giugno al 40 0/0. La causa verrà discussa il 4 p. v. settembre.
Novara. — Fu dichiarato fallimento Ditta Julio Giovanni e Fratelli e dei soci componenti la medesima Secondo e Costantino Julio fu Luigi, capomastri a Carpignano Sesia. A giudice delegato l'avvocato Alberto Ramellini a curatore provvisorio l'avvocato Amos Brughera; prima adunanza creditori 11 settembre, 1 pom.; termine presentazione titoli credito 28 settembre; verifica crediti 30 settembre, 2 pom. Il Tribunale fece risalire la cessazione dei pagamenti al 18 corrente mese. — Fallimento Valsesia Pagani Caterina. Attivo lire 2826, passivo lire 22,808.
Pinerolo. — Fallimento Zani Antonio prima adunanza creditori rinviata 16 settembre, 9 ant.

Condanne per bancarotta. — Il Tribunale correzionale di Torino, con separati giudizi, ha pronunziato le seguenti sentenze di condanna: Chiesa Paolo e Francesco a 3 mesi ciascuno di detenzione; Subiglia Francesco a 25 giorni di detenzione; Posse Ottavio a 25 giorni di detenzione; Lava Giovanni non luogo a procedere; Lava Maria a anni due e mesi sei di reclusione; Vivenza Matteo a tre mesi di reclusione; Migliardi Francesco a tre mesi di reclusione; Gabriel Margherita a cinque mesi di detenzione. Quest'ultima ricorse in appello.
Il pretore urbano di Torino ha condannato per bancarotta semplice il ner. Achille Giovara alla pena di giorni 25 di detenzione.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 18 di settembre 1890, alle ore 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione in Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di lotto unico: M. [illegible] Pialacci di frassino a lire 160. Kg. 27,670, razze digrossate per ruote di frassino a lire 0 55. Importo totale della provvista lire 15,004 50. Cauzione a prestarsi dall'aggiudicatario lire 1501. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 40.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:
Torino. — Eredità di *Nicola Serafino* di Giuseppe, defunto in Torino, da Corbella Anna fu Giuseppe, residente in Torino, in proprio e come legale amministratrice della di lei figlia minore. — Eredità di *Bartolomeo Martin* di Giuseppe, defunto in Roure, da Vittoria Tron vedova in seconde nozze del signor Bartolomeo Martin, e Giovanni Martin, maggiorenne, figlio di primo letto dello stesso, la prima anche come legale amministratrice delle minorenni sue figlie Rosa, Giuseppina, Caterina ed Ernestina sorelle Martin. — Eredità intestata di *Boccardo Anna Maria,* defunta in Torino, da Bellono Giovanni e Bellono Felice, il primo come legale amministratore del suo figlio minore Giuseppe e l'altro come tutore del minorenne Guglielmo Boccardo.
Azeglio. — Eredità intestata di *Angela Giovanni* fu Carlo, defunto in Azeglio, da Moretti Maria fu Giacomo vedova di Angela Giovanni, residente in Azeglio, in proprio e nell'interesse di sue figlie minori.
Scholas. — Eredità intestata di Pier Carlo Ceriana Maynori, defunto in Vernone, dalla Contessa Antonia Nomis di Pollone del vivente conte Paolino, vedova del conte Pier Carlo Ceriana Maynori fu cav. Carlo, residente in Vernone, in proprio e come madre e legale amministratrice de' minorenni suoi figli.

Nomine di periti. — Fece istanza per nomina di periti:
Novara. — *Gali Rosa e Fanny Serafino* in Cairo, madre e figlia, resid. in Novara per la stima dei beni siti in territorio di Ghemme subastandi in danno di Francione Giuseppe fu Giuseppe, resid. in Ghemme.

Chiusura della Borsa di Parigi, 29.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 45	Egiziano 6 0/0	490 5/16
» 3 0/0	93 60	Rend. ungher. 4 0/0	91 11/16
» 4 1/2 0/0	106 42	Rend. spagn. ester.	76 27
Rend. Ital. 5 0/0	95 42	Banca di sc. di Parigi	820 25
Camb. Londra vista	25 27	Banca Ottomana	612 1/2
Consolid. inglesi	96 7/16	Argento fino	115 —
Obbl. Lombarde	341 —	Credito fondiario	1306 —
Cambio sull'Italia	9/10	Suez	2340 —
Turco nuovo	19 22	Panama	49 75
Banca di Parigi	838 75	Lotti turchi	78 50
Tunisino	489 —	Ferr. Meridionali	710 —
Berlino, 29.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Mobiliare	174 60	Id. 3 1/2 0/0	99 90
Austriache	109 70	Turco nuovo	18 90
Lombarde	82 70	Prest. Orient. Russo	— —
Cambio su Londra	20 20 5	Rublo	246 20
Rendita Italiana	95 40	Mediterranee	115 70
Id. f. m.	95 60	Meridionali	— —
Borsa di Genova, 29 agosto.		Az. Ferr. Mediterr.	672 —
Rend. Ital. cont.	93 17	Banca di Genova	— —
» » f. m.	96 22	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1780 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Credito Mobil.	603 —	Nav. Gen. Italiana	307 —
» Ferr. Merid.	718 —	Raffin. Lig. L.	227 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
		Londra, 29 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 7/16	Egiziano 1882	97 1/8
Rendita Italiana	94 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	54 1/2	d'Inghilt. L. sterl.	21,000
Spagnuolo	76 1/16	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	19 —	ghilterra L. sterl.	— —

Stagionatura legale delle sete in Torino, 29 agosto.

Organzino	colli 3 —	K.	481 28
Trame	colli 1 —	K.	51 88
Greggia	colli 7 —	K.	613 [illegible]
Totale	colli 11 —	K.	1146 80
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 408		K.	35817 [illegible]

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.